



PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE V
SERVIZI AMBIENTE E AGRICOLTURA NORD OVEST
SERVIZIO VI – AIA

PEC

Prot. _____

Sassari, _____

Spett.le

GISCA ECOLOGICA sas
giscaecologica@legalmail.it

e, p.c.

Sindaco del Comune di Sassari
protocollo@pec.comune.sassari.it

Al Comune di Sassari
protocollo@pec.comune.sassari.it

Consorzio ZIR Predda Niedda
zirpreddaniedda@pec.it

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della difesa dell'ambiente
- Servizio S.V.A.
- Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Al Servizio tutela del paesaggio per la Provincia di Sassari
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

**Al Servizio territoriale dell'Ispettorato
ripartimentale di Sassari**
cfva.sir.ss@pec.regione.sardegna.it

Alla A.S.L. n. 1 - Servizio Igiene Pubblica
protocollo.generale@pec.aslsassari.it

Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Sassari
com.sassari@cert.vigilfuoco.it

All'A.R.P.A.S. - Direzione Generale
arpas@pec.arpa.sardegna.it

All'A.R.P.A.S. - Dipartimento provinciale di Sassari
dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it

OGGETTO: Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1 del 13.06.2017
Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi, attività IPPC 5.5.
Proponente: GISCA s.a.s.
Ubicazione: Z.I. Predda Niedda – Comune di Sassari

ERRATA CORRIGE

Rilevata la presenza di refusi e errori materiali nell'AIA n. 1 del 13.06.2017, si trasmette copia corretta del provvedimento, contenente le seguenti rettifiche:

- a pag. 1, la frase "Responsabile Tecnico: Tonino Salaris" è soppressa;
- nell'allegato I, al capitolo "12. Stato di attuazione delle BAT", sono state apportate modifiche ai punti 3, 4 e 5 della tabella;
- l'allegato II, relativo all'elenco dei codici CER di cui è autorizzato il conferimento e trattamento in impianto, è integralmente sostituito.

Sono confermate tutte le restanti condizioni e prescrizioni impartite con il provvedimento di AIA n. 1 del 13.06.2017, nonché il suo termine di validità.

L'autorizzazione inviata con nota prot. n. 28339 del 14.06.2017 deve intendersi integralmente sostituita dal provvedimento trasmesso con la presente.

Si porgono cordiali saluti.





PROVINCIA DI SASSARI

SETTORE 5

AMBIENTE – AGRICOLTURA NORD OVEST

Servizio VI- AIA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 01 DEL 13/06/2017

Attività IPPC:	5.5. - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con un capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti
Proponente:	GISCA Ecologica s.a.s.
Sede Operativa:	Strada 27, Z. I. Predda Niedda, 07100 Sassari
Sede Legale:	Strada 27, Z. I. Predda Niedda, 07100 Sassari
Gestore:	Silvia Giuliani
Referente IPPC:	Rossella Giuliani

IL DIRIGENTE

VISTO il quadro normativo costituito da:

1. Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, che modifica e sostituisce la direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
2. Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
3. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
4. Decreto Legislativo n. 4 del 4 marzo 2014, Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento cd. IV correttivo al D.Lgs 152/2006, che opera profonde modifiche alle Parti II, III, IV e V;
5. Legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
6. Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, "Attuazione della direttiva 96/82/Ce relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
7. Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n° 157, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE;
8. Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e con il Ministero della Salute, 29 Gennaio 2007 "Emanazione linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti";
9. Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
10. Decreto Interministeriale del 06/03/2017, n. 58, concernente "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III^{bis} della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria^{bis} all'articolo 8-bis.";



11. Legge Regionale 11 maggio 2006 n. 4, art. 22, comma 4) che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.);
12. Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9, relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali";
13. Linee Guida Regionali in materia di A.I.A., di cui alla delibera della Giunta Regionale 11 ottobre 2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA e relativa modulistica di cui alla determinazione D.S./D.A. n. 1763/II del 16/11/2006;
14. D.G.R. 5 novembre 2008, n. 60/23, "Modifica e integrazione delle linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e conseguente risparmio energetico";
15. D.G.R. 10 dicembre 2008, n. 69/25, "Disciplina degli scarichi di acque reflue";
16. D.G.R. 23 febbraio 2012, n. 9/42, "Direttive regionali in materia di emissioni in atmosfera";
17. Legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;

PREMESSO che la società GISCA ECOLOGICA s.a.s. è gestore di un impianto di trattamento rifiuti in cui si svolgono le operazioni di Messa in Riserva (R13), Deposito Preliminare (D15), per rifiuti pericolosi e non pericolosi, operativo dal 1992, autorizzato inizialmente dalla Regione Autonoma della Sardegna e da ultimo con provvedimento provinciale n. 1 del 30/01/2013 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 marzo 2014 ed entrato in vigore l'11 aprile 2014 ha apportato modifiche al D. Lgs. 152/2006, nello specifico all'allegato VIII della Parte seconda relativamente alle "Categorie di attività rientranti in Autorizzazione Integrata Ambientale", introducendo nella categoria 5 - GESTIONE DEI RIFIUTI, l'attività "5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con un capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti" di interesse per la società in premessa, in quanto i quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti la fanno ricadere nel campo di applicazione di tale fattispecie;

VISTA la domanda presentata, in qualità di Gestore, dalla Dott.ssa Silvia Giuliani alla Provincia di Sassari - Settore Ambiente Agricoltura e acquisita agli atti con prot. n. 21449 del 07.07.2015 finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la nota della Provincia prot. 27486 del 10/09/2015 con la quale si dichiara l'irricevibilità dell'istanza in quanto incompleta delle parti essenziali, invitando altresì il proponente a contattare gli uffici regionali dell'Assessorato all'Ambiente per verificare l'eventuale assogettabilità del progetto a VIA;

VISTA l'ordinanza n. 2 del 29/10/2015 emessa da questa Provincia nei confronti della GISCA ECOLOGICA s.a.s. finalizzata a consentirle di operare alle condizioni e prescrizioni previste dall'autorizzazione provinciale n. 1/2013 in deroga alla limitazione della capacità di stoccaggio istantanea prevista dal D.Lgs n. 46/2016;

VISTA la nota della RAS - servizio SVA prot 986 del 20/01/2016, acquisita al protocollo di quest'ente con n. 1496 del 20/01/2016, con la quale, a seguito di formale richiesta di parere della società GISCA ECOLOGICA s.a.s., si comunica l'esclusione del progetto dal procedimento di VIA/verifica in quanto non è prevista né alcuna modifica impiantistica né aumento dei quantitativi dei rifiuti trattati in impianto;

VISTA la domanda ripresentata, in qualità di Gestore, dalla Dott.ssa Silvia Giuliani alla Provincia di Sassari - Settore Ambiente Agricoltura e acquisita agli atti con prot. n. 11787 del 29/04/2016 finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Ambientale;

VISTA l'ordinanza n. 1 del 09/06/2016 emessa da questa Provincia nei confronti della GISCA ECOLOGICA s.a.s. che reitera i contenuti della precedente ordinanza n. 2 del 29/10/2015;

DATO ATTO che l'iter procedurale relativo al rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale, è stato il seguente:

- nota della Provincia prot. n. 17882 del 20/06/2016 con la quale si comunica al proponente l'avvio del procedimento e il nominativo del responsabile;
- nota della Provincia prot. 21659 del 18/07/2016 con la quale si trasmette ai vari enti la convocazione della conferenza di servizi prevista per il 09/08/2016;
- parere della RAS - servizio TAT prot. 15307 del 05/08/2016 acquisito al protocollo di quest'ente con n. 25653 del 08/08/2016;
- parere dell'ARPAS n. 27004 del 24/08/2016, acquisto al protocollo di quest'ente con n. 27178 del 24/08/2016;
- nota della Provincia prot. 27060 del 23/08/2016 con la quale si trasmette il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 09/08/2016 e interrotta a seguito della necessità di acquisire ulteriore parere da

parte del servizio SVA dell'assessorato regionale all'Ambiente in merito alle modifiche sulla gestione rifiuti relative all'introduzione delle operazioni D13 e D14 sui rifiuti pericolosi, inizialmente non esplicitate nella precedente richiesta di parere allo SVA;

- nota della GISCA ECOLOGICA s.a.s. prot. 28333 del 02/09/2016 con la quale la società chiede formale parere alla RAS in merito all'introduzione delle operazioni di R12, D13 e D14 in aggiunta alle operazioni R13 e D15 già attuate e autorizzate nell'installazione;
- nota della RAS – servizio SVA prot. n. 19266 del 11/10/2016, acquisita al protocollo di quest'ente con n. 34774 del 11/10/2016 con la quale, in riscontro alla richiesta di parere di cui sopra, si comunica la necessità di sottoporre a verifica il progetto in quanto le modifiche proposte sono riconducibili alla fattispecie prevista dal punto 7v dell'allegato B1 della DGR 34/33 del 2012;
- nota della GISCA ECOLOGICA s.a.s. acquisita al protocollo di quest'ente con n. 42624 del 22.11.2016 con la quale la società presenta integrazioni documentali in merito al progetto proposto comunicando formalmente la rinuncia alle operazioni D13 e D14 sui rifiuti pericolosi;
- l'ordinanza n. 4 del 07/12/2016 emessa da questa Provincia nei confronti della GISCA ECOLOGICA s.a.s. che reitera i contenuti della precedente ordinanza n. 1 del 09/06/2016;
- nota della Provincia prot. 4469 del 31/01/2017 con la quale si trasmette ai vari enti la convocazione della conferenza di servizi prevista per il 16/02/2017;

VISTI:

- il parere dell'ARPAS del 16/02/2017, acquisito con prot. n. 7307-2017, discusso in sede di conferenza di servizi;
- il parere favorevole espresso dal Comune di Sassari, presente alla CdS;

VISTA la nota della GISCA ECOLOGICA s.a.s. acquisita con prot. 26484 del 06/06/2017 con la quale la società ha presentato integrazioni documentali in merito al progetto proposto unitamente al Piano di Monitoraggio e Controllo;

CONSIDERATO che l'istanza di AIA presentata dal Gestore consta nei seguenti interventi e richieste:

- Messa in riserva R13 dei rifiuti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento, per una capacità istantanea pari a 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e 90 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- Trattamenti preliminari al recupero R12 dei rifiuti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento, per una potenzialità annua pari a 1000 t/anno (4t/giorno);
- Deposito preliminare D15 dei rifiuti, per una capacità istantanea pari a 95 t di rifiuti pericolosi di cui 25 t di rifiuti pericolosi contenenti PCB o PCT con concentrazione in ppm <500 e 10 t di rifiuti non pericolosi;
- Inserimento del codice CER 16.10.02 relativo al rifiuto, liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01;
- Esplicita autorizzazione alla miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga al divieto di cui al comma 1, dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/06;

RILEVATO che, trattandosi di un'installazione esistente dal 1992, nell'evolversi degli anni l'impianto è stato assoggettato ad una serie di provvedimenti succedutisi nel tempo anche in adeguamento al nuovo quadro normativo sopraggiunto, come così esplicitato:

Tabella 1

Ente competente	Estremi atto amministrativo	Data di emissione	Scadenza	Oggetto
Regione Sardegna	n. 10011	12/05/1992		
Regione Sardegna	n. 12680	25/06/1992		Prima autorizzazione impianto trattamento rifiuti
Regione Sardegna	n. 32029	13/11/1996		Integrazione
Regione Sardegna	DADA n° 2565	09/12/1996		Autorizzazione
Regione Sardegna	n. 05154	17/07/1197		Sostituzione provvedimento n. 12680
Regione Sardegna	DADA n. 295	04/03/1998		Aggiornamento
Regione Sardegna	DADA n. 2631	03/11/1998		
Regione Sardegna	DADA n. 2169/IV	08/11/2001		Autorizzazione ai sensi dell'art. 28



				del D.Lgs 22/97 alla gestione di un impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali
Regione Sardegna	Det. n. 131/IV	17/02/2003		Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97 alla gestione di un impianto di deposito preliminare, di messa in riserva (R13), e cernita al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali. * Il provvedimento modifica e unifica i provvedimenti n. 295 e n. 2169IV.
Regione Sardegna	Det. n. 759/IV	03/02/2006		Modifica dell'allegato 2 della det. n. 131/IV, inserimento codice CER 20 01 33*
Regione Sardegna	Det. n. 1283/II	19/07/2005		Modifica dell'allegato I e allegato A (planimetria di stabilimento) della det. n. 131/IV. Sostituzione di un serbatoio ad asse orizzontale da 50 m ³ con due serbatoi ad asse verticale da 30 mc.
Regione Sardegna	Det. n. 3127/29	31/01/2008		Rinnovo e modifica del provvedimento n. 131/IV del 17/02/2003 e smi. Inserimento di nuovi rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre ad operazioni di D15 e R13, riorganizzazione dei settori di stoccaggio.
Regione Sardegna	Det. n. 4787/44	21/02/2008		Rettifica e sostituzione dell'allegato I bis della det. n. 3127/29. Inserimento in R13 del codice CER 15 01 04.
Provincia di Sassari	Autorizzazione n. 01/IDP	14/11/2008	Coincidente con Det. n. 3127/29 del 31/01/2008	Modifica Autorizzazione regionale n. 3127/29. Inserimento in D15 codici CER relativi a rifiuti non pericolosi
Provincia di Sassari	Aut. n. 02/IDP	24/12/2008	Coincidente con Det. n. 3127/29 del 31/01/2008	Modifica Autorizzazione regionale n. 3127/29. Inserimento in R13 codici CER relativi a rifiuti pericolosi, già autorizzati in precedenza per operazioni di D15.
Provincia di Sassari	Nota Prot. 25251	09/06/2011		Inserimento in R13 codici CER relativi a rifiuti pericolosi, già autorizzati in precedenza per operazioni di D15; inseriti nuovi codici in D15 e R13.
Provincia di Sassari	Aut. n. 1	30/01/2013	30/01/2023	Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione in base all'art. 208 del D.Lgs 152/2006 emessa con det. R.A.S. 4787/44 del 21/02/2008 e autorizzazioni della Provincia di Sassari n. 01/IDP del 14/11/2008, n. 02/IDP 24/12/2008 e prot 25251 del 09/06/2011) di un impianto di deposito preliminare, messa in riserva, trattamento e cernita al fine del recupero dei rifiuti pericolosi, sito in Sassari, Z. Ind.le Predda Niedda, st. 27.

RITENUTO che i provvedimenti su elencati debbano essere abrogati e interamente sostituiti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

RILEVATO che il Sindaco del Comune di Sassari non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34;

DATO ATTO che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 33, comma 3-bis, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del Gestore;

DATO ATTO che il Proponente ha trasmesso attestazione dell'avvenuto versamento degli oneri istruttori, in conformità con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 06/03/2017, n. 58;

RICHIAMATO l'art. 179 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che definisce i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO l'art. 187 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che definisce le condizioni per il rilascio di autorizzazioni in deroga alla miscelazione di rifiuti pericolosi;

RICHIAMATO l'art. 216 bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che definisce le condizioni per la gestione degli oli usati;

RITENUTO di far salve le eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti e non sostituite dal presente provvedimento;

RILEVATO che copia della domanda di Autorizzazione Integrata ambientale è stata depositata presso lo sportello IPPC del Settore Ambiente Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Sassari ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non è pervenuta alcuna osservazione;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata garantita presso l'Assessorato Ambiente e Agricoltura della scrivente Provincia e che inoltre i relativi atti sono stati e sono tuttora disponibili presso gli uffici del Servizio VI° dello stesso Assessorato nonché presso il sito web dell'Amministrazione Provinciale;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni;

RILEVATO CHE la società, secondo quanto emerge dalla documentazione allegata alla domanda di AIA, è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, n. 8028 emesso da Certiquality - Istituto di certificazione della qualità, con scadenza il 14/09/2018;

VALUTATO che sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs 152/2006 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento;

RICHIAMATO:

- l'art. 107 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e successive integrazioni e modificazioni;
- lo Statuto dell'Ente;
- il vigente Regolamento di Organizzazione;

APPROVA

Ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 16/02/2017 presso gli uffici del Settore Ambiente Agricoltura della Provincia di Sassari, così come riportati nel verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e

AUTORIZZA

l'esercizio dell'installazione IPPC situata in Zona Industriale "Predda Niedda" nel Comune di Sassari comprendente:

a) l'attività di cui al p.to 5.5. *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con un capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*". di cui all'allegato VIII allegato al titolo III-bis, parte seconda, del D.Lgs. 152/2006;

b) le attività accessorie rappresentate dallo stoccaggio in regime di R13 e D15 di rifiuti non pericolosi nonché dalle operazioni D13, D14 e R12, quest'ultima anche sui rifiuti pericolosi;

gestita dalla società GISCA ECOLOGICA s.a.s., identificata con C.F. 01463660900, con sede operativa, legale e amministrativa sita in Strada 27, Z. I. Predda Niedda Sud, 07100 Sassari.

La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è riferita all'installazione IPPC descritta nell'allegato I e nella documentazione facente parte dell'istanza presentata dal Gestore, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Una copia della presente autorizzazione, corredata di tutta la documentazione trasmessa in occasione del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, dovrà essere custodita presso lo stabilimento e disponibile per la consultazione da parte degli Organi di vigilanza e controllo.



Il Gestore dell'installazione, pena la revoca della presente autorizzazione ai sensi e con le modalità di cui all'art. 22 del presente provvedimento, è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – ABROGAZIONI

1. Tutti i provvedimenti elencati nella tabella 1 in premessa nonché le prescrizioni in essi contenute sono abrogati e sostituiti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

ART. 2 - TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ DELL'INSTALLAZIONE

1. L'installazione, le cui sezioni sono rappresentate nell'allegato 1r della domanda di AIA, è autorizzata per le seguenti capacità e potenzialità:

- Messa in riserva R13 dei rifiuti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento, per una capacità istantanea pari a:
 - 200 tonnellate di rifiuti pericolosi;
 - 90 tonnellate di rifiuti non pericolosi;
- Trattamenti preliminari al recupero R12 dei rifiuti, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento, per una potenzialità annua pari a:
 - 1000 t/anno (4t/giorno);
- Deposito preliminare D15 dei rifiuti, per una capacità istantanea pari a:
 - 95 t di rifiuti pericolosi di cui 25 t di rifiuti pericolosi contenenti PCB o PCT con concentrazione in ppm <500
 - 10 t di rifiuti non pericolosi;
- Trattamenti preliminari precedenti allo smaltimento – D13 e D14 – dei rifiuti non pericolosi, come indicato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento, per una potenzialità annua pari a 500 t/anno (2 t/giorno).

2. L'installazione IPPC è autorizzata al trattamento dei rifiuti il cui elenco dettagliato dei codici CER è riportato nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del presente provvedimento .

3. L'installazione IPPC, per le operazioni di gestione dei rifiuti R12 e D13, è autorizzata ai sensi del comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs n. 152/06 alla miscelazione dei rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, in deroga al comma 1 del medesimo articolo.

4. Le aree destinate alle operazioni di cui al presente provvedimento sono descritte nell'allegato I.

ART. 3 – OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

1. Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto disposto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuto a trasmettere a questa Amministrazione Provinciale la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

2. Il Gestore entro 90 giorni dalla ricezione del presente provvedimento dovrà presentare un piano di adeguamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi, tenendo conto eventualmente di una razionalizzazione degli stoccaggi.

GESTIONE RIFIUTI

ART. 4 – AREE E SERBATOI DI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

1. I rifiuti in ingresso all'installazione dovranno essere gestiti per categorie omologhe secondo le modalità descritte nell'allegato I oltre che nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore.

2. Le operazioni di deposito preliminare, messa in riserva, trattamento e cernita al fine del recupero o dello smaltimento per rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire nelle aree riportate nella sottostante tabella 2 e come descritto nell'allegato I della presente autorizzazione.



Tabella 2 - Deposito rifiuti in ingresso

Stoccaggio rifiuti in ingresso					
Identificaz. area	Materiale stoccato*	Temperatura di stoccaggio	Caratteristiche		Tipologia sfiato
			Sigla	Volume [m ³]	
Zona 1	Olio vegetale esausto	Ambiente	(S1)	100	Sfiato atmosferico
	Emulsioni	Ambiente	(S2)	100	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S3)	100	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S4)	25	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S5)	30	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S6)**	30	Sfiato atmosferico
Zona 2	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A1	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A2	40	
	Batterie esauste e similari		A3	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A4	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A5	40	
Zona 3	Rifiuti in fusti, box e big bags		B	150	

*indicazione dei rifiuti prevalentemente stoccati

**unico serbatoio eventualmente dedicato ai rifiuti pericolosi contenenti clorurati e PCB



3. I rifiuti conferiti all'impianto devono essere accettati secondo le modalità riportate nel protocollo di accettazione descritto al paragrafo 5.2.2. dell'allegato I della presente autorizzazione.
4. I rifiuti devono essere gestiti conformemente alle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali finalizzati ad evitare la formazione e propagazione di odori molesti.
5. Devono essere adottate idonee procedure gestionali finalizzate alla verifica della compatibilità chimica delle tipologie di rifiuti stoccate contemporaneamente nelle strutture di immagazzinamento dell'impianto, al fine di evitare che tipologie di rifiuti tra di loro incompatibili possano dare origine a reazioni chimiche, alla formazione di prodotti aeriformi e/o infiammabili o allo sviluppo di calore, determinando situazioni di pericolo per impianti, strutture e addetti.
6. Nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata, i contenitori e le strutture, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti sia nell'ambito dell'attività di stoccaggio sia nell'ambito dell'attività di trattamento, dovranno essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e manutenzione.
7. Deve essere assicurata l'agevole movimentazione e l'ispezionabilità dei contenitori fissi o mobili contenenti rifiuti, in modo tale da intervenire rapidamente in caso di contenitori lesionati od eventuali perdite.
8. Le strutture ed i contenitori di cui ai precedenti punti, dovranno essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, recanti la denominazione riportata nella documentazione progettuale.
9. Allo scopo di rendere nota, durante le operazioni di trattamento in impianto, la natura e la pericolosità dei rifiuti, le strutture ed i contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti dovranno riportare, conformemente alle norme vigenti in materia di classificazione ed etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi, l'indicazione della tipologia di rifiuto, il suo stato fisico e la sua pericolosità, fatti salvi gli adempimenti eventualmente previsti da altre normative specifiche in materia; la verifica della correttezza dell'etichettatura dovrà effettuarsi già al momento dell'accoglimento dei rifiuti.
10. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta di colaticci, sversamenti e reflui di lavaggio su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque.

11. Non dovranno essere presenti collegamenti tra i manufatti posti a presidio di eventuali sversamenti (bacini di contenimento, pozzetti, vasche, serbatoi interrati o di emergenza) con la "rete acque nere". Le saracinesche a servizio dei bacini di contenimento dovranno essere mantenute normalmente chiuse. Eventuali scarichi di acque piovane potranno avvenire esclusivamente in assenza di rifiuti.

12. In caso di sversamenti accidentali (piazzali e strade), la pulizia delle superfici interessate dovrà essere tempestivamente eseguita a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, in relazione alla tipologia di materiali sversati. I materiali residui derivati dalle predette operazioni dovranno essere smaltiti in conformità alla vigente normativa sui rifiuti.

13. Il Gestore dovrà assicurare a qualsiasi ora l'immediato accesso agli Organi di vigilanza e controllo e dovrà consentire il prelievo di qualunque sostanza presente in stabilimento senza l'obbligo di preventiva autorizzazione da parte del Gestore. Dovrà essere sempre possibile reperire un responsabile tecnico.

14. Il Gestore dovrà sospendere il ritiro dei rifiuti una volta raggiunte le capacità massime di trattamento e stoccaggio riportate ai precedenti punti.

15. Poiché non si prevede una gestione vincolata dei serbatoi destinati ad una singola tipologia di rifiuto, eventuali variazioni nell'uso degli stessi che possa compromettere le caratteristiche o la qualità del rifiuto in uscita dovrà essere preceduta da operazioni di pulizia e quando necessario da bonifica del serbatoio. La documentazione di avvenuta bonifica dovrà essere conservata a disposizione degli organi di controllo almeno per due anni.

ART. 5 - AREE DEDICATE A DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLO STABILIMENTO

1. La gestione dei rifiuti prodotti nell'installazione deve essere effettuata nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Tabella 3 - Stoccaggio rifiuti prodotti

Produzione prevista di rifiuti							
Codice CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Fasi/Impianti di provenienza (rif.to: Schemi a blocchi All.1.r)	Area Stoccaggio	Dispositivo stoccaggio	Destinazione Finale
080318	Toner Contenitore	Solido	4 Kg	Uffici	AREA 2	contenitore	R12
130205*	Oli esausti liquido	Liquido	398 Kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1	Serbatoio	R13
130802*	Emulsioni Oleose	Liquido	30900 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1	Serbatoio	D9
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	94 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2,3	Fusti/big bag, buste, sfusi	R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (Inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	816 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2,3	Fusti/big bag, buste	D13/D14
160601	Batterie al Pb	Solido	26 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2	Contenitore	R4
160708*	Rifiuti contenenti olio	Solido	3429 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 3	Fusti	D14
161002	Soluzioni acquose	Liquido	2000 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1,3	Bulk/fusti	D8

2. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà essere attuato nelle aree indicate nella planimetria di cui all'allegato 2e alla domanda di AIA, e dovrà essere individuato mediante idonea cartellonistica e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 183 del D.Lgs. 152/06.

3. Le aree di deposito dei rifiuti dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante, denominazioni, codici, stato fisico e caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

4. Tutti i contenitori dovranno essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi.

5. La movimentazione e l'imballaggio dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme tecniche e conformemente alle disposizioni relative al loro trasporto.

MATRICI AMBIENTALI

ART. 6 – EMISSIONI IN ATMOSFERA - QUADRO EMISSIVO

1. Il quadro emissivo presente nell'installazione IPPC è rappresentato dalla tabella 4, riportante sigle identificative e caratteristiche tecniche dei punti di emissione.

Tabella 4 – Punti di emissione

Sigla Ident. Emissione	Coordinate Gauss Boaga (x - y)	Origine	Tipologia	Portata (Nm ³ /h)	Diametro (m)	Altezza (m)	Temperatura (°C)	Sistema di abbattimento
SS1	40°43'49.39"N; 8°32'9.51"E	S1- Olio vegetale esausto	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS2	40°43'49.50"N; 8°32'9.18"E	S2 - Emulsioni	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS3	40°43'49.28"N; 8°32'8.95"E	S3 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS4	40°43'49.03"N; 8°32'8.87"E	S4 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		5,8	ambiente	n.p.
SS5	40°43'49.14"N; 8°32'8.75"E	S5 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS6	40°43'48.98"N; 8°32'8.68"E	S6 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.

2. Le sigle identificative dei punti di emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte in prossimità delle valvole di sfiato dei rispettivi serbatoi.

3. Le emissioni riportate in tabella 4 relative agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono discontinue, inerenti i sistemi di sicurezza anti implosione e considerate non rilevanti ai sensi del D.Lgs. 152/06 s.m.i., pertanto non richiedono controlli.

ART. 7 – EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

1. Dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari a evitare la dispersione di polveri e odori garantendo al contempo un adeguato livello di pulizia delle aree di stabilimento.

2. Al fine di limitare le emissioni fuggitive derivanti da flange, guarnizioni, saracinesche, apertura dei portelloni delle vasche interrate, fasi di scarico e carico dei rifiuti liquidi, lavaggio imballaggi ecc., dovrà essere predisposto e attuato un idoneo piano di controllo e manutenzione degli impianti, finalizzato al mantenimento degli stessi in perfetta efficienza e al tempestivo ripristino delle eventuali anomalie riscontrate.

ART. 8 – RETE FOGNARIA E SCARICHI DEL COMPLESSO IPPC

1. La rete fognaria dell'installazione IPPC articolata nella linea acque nere e acque bianche dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., dalla D.G.R. n. 69/25 del 10 dicembre 2008 e dall'*Autorizzazione all'immissione nella fognatura consortile* rilasciata dal Consorzio per la Zona Industriale Regionale "Predda Niedda", (All. I alla scheda 1 della domanda di AIA).

2. E' approvato l'assetto delle linee fognarie e dello scarico così come descritto in allegato I e nella planimetria riportata in allegato 2d, riassunto nella sottostante tabella.

Tabella 5 – Punti emissione reflui in uscita

Emissioni in acqua			
Scarico	Coordinate Gauss Boaga (x - y)	Inquinanti	Concentrazione stimata mg/l
SF1 (Acque bianche)	Lat 40°43'48.40" N Lon 8°32'8.80" E	Parametri di cui alla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06	Limiti previsti dalla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06

SF2 (Acque nere uffici)	--	Parametri di cui alla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06	Limiti previsti dalla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06
----------------------------	----	---	---

3. Nella gestione della rete fognaria si dovrà tener conto delle seguenti prescrizioni:

- i. per la rete acque bianche si dovrà mantenere in efficienza il sistema di pretrattamento delle acque provenienti dai piazzali e dalle aree di movimentazione materiali, costituito da un disoleatore e da un affinatore;
- ii. la rete acque nere non potrà avere collegamenti con la rete acque bianche;
- iii. lo scarico dei reflui dovrà essere conforme a quanto previsto dalla autorizzazione all'immissione in fognatura consortile rilasciata dal Consorzio Industriale. In ogni caso il Gestore dovrà accertare il raggiungimento degli obiettivi di trattamento immediatamente a monte del punto SF1 di immissione nella rete pubblica consortile;
- iv. entrambe le reti dovranno prevedere un adeguato sistema di pozzetti ispettivi;
- v. le acque piovane presenti nei bacini di contenimento potranno essere scaricate in fognatura esclusivamente in assenza di rifiuti.

4. Gli scarichi finali SF1 e SF2 devono essere dotati di pozzetti di ispezione e prelievo facilmente accessibili e tali da consentire l'agevole svolgimento delle attività di controllo. Il punto SF1 deve essere identificato e segnalato con apposita cartellonistica.

ART. 9 – EMISSIONI IDRICHE E AUTOCONTROLLI

1. Il Gestore dell'impianto dovrà segnalare ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi, entro 8 ore dall'avvenimento, al Consorzio Industriale di Predda Niedda, al Dipartimento Provinciale di Sassari dell'ARPAS, alla Amministrazione Provinciale e al Comune di Sassari.

2. Il campionamento dello scarico identificato con la sigla SF1 dovrà avere la frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo. I risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia e al Dipartimento Provinciale di Sassari dell'ARPAS entro 60 giorni dalla data di campionamento.

3. I limiti di accettabilità del regolamento fognario consortile della ZIR – Predda Niedda dovranno essere rispettati a piè d'impianto. Non è consentita la diluizione.

4. Per la determinazione dei parametri di cui alla Tabella 13 dell'Allegato I si dovrà far riferimento a quanto previsto nel "Piano di monitoraggio e controllo" validato da ARPAS.

5. Per l'effettuazione degli autocontrolli dovranno essere utilizzati i metodi riportati nel PMC. Potranno essere utilizzati metodi alternativi, preventivamente concordati con l'ARPAS, a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione.

7. I rapporti di prova relativi agli autocontrolli dovranno essere prodotti in originale o in copia resa conforme, timbrati e firmati da professionista abilitato, dovranno essere trasmessi alla Provincia di Sassari, al Comune di Sassari e al Dipartimento Provinciale di Sassari dell'ARPAS, entro 60 giorni dall'esecuzione dei campionamenti. I dati numerici e i risultati dei rapporti di prova dovranno essere presentati anche in formato elettronico editabile (.xls, .ods o .csv).

ART. 10 - EMISSIONI SONORE

1. In assenza di una classificazione acustica del territorio comunale dovranno essere rispettati i limiti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per la "Zona esclusivamente industriale" nella quale l'area dello stabilimento Gisca Ecologica sas ricade in base al P.U.C. del Comune di Sassari. Qualora il Comune di Sassari dovesse dotarsi del Piano di Zonizzazione Acustica dovranno essere rispettati i valori limite di immissione stabiliti nello stesso strumento.

2. Entro sei mesi dalla comunicazione di cui all'art. 3 c. 1 il Gestore è tenuto a effettuare la valutazione di Impatto Acustico, secondo quanto disposto dall'art. 8 della Legge 447/95 e dalle Direttive Regionali di cui alla Deliberazione R.A.S. n. 62/9 del 14/11/2008, e ad aggiornarla periodicamente con cadenza almeno triennale ovvero a seguito di modifiche significative, ai fini delle emissioni sonore delle attività, così come stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

ART. 11 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. Analogamente a quanto prescritto per le aree dedicate alla movimentazione e allo stoccaggio di materiali e rifiuti, le aree di transito mezzi dovranno essere dotate di pavimentazione impermeabile.

2. Dovrà essere garantita la costante pulizia delle aree di movimentazione e stoccaggio. Eventuali

spandimenti di solidi e liquidi dovranno essere ripresi per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti e gestiti nel rispetto della vigente normativa sui rifiuti.

3. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 12 - DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

1. Il Gestore sarà tenuto a comunicare, con preavviso non inferiore a 6 mesi, la data di fine esercizio delle attività autorizzate e a predisporre un opportuno piano di dismissione del sito con relativo cronoprogramma. Il piano di dismissione dovrà in particolare tenere conto delle problematiche legate ai seguenti aspetti:

- bonifica e ripristino delle condizioni del sito, con sistemazione dell'area in oggetto, compatibilmente con quanto previsto dalla pianificazione locale;
- gestione delle apparecchiature dismesse e delle scorte di magazzino;
- predisposizione di un adeguato piano finanziario per coprire le attività di cui sopra.

L'esecuzione del piano di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di questa Amministrazione Provinciale che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale per la verifica della corretta esecuzione.

ART. 13 – SICUREZZA E NORME ANTINCENDIO

1. L'installazione dovrà essere dotata di sistema antincendio conforme alle norme tecniche del settore e alle indicazioni del CPI rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco.

2. Nella gestione dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni in materia di igiene e sicurezza sul lavoro stabilite dalla normativa vigente.

ART. 14 - GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

1. Le attività dell'installazione dovranno essere condotte in modo tale da garantire, in condizioni di normale esercizio, il rispetto dei limiti stabiliti nella presente autorizzazione.

2. Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'installazione in tutte le sue componenti (diverse sezioni dell'impianto, servizi ausiliari, rete fognaria, aree e dispositivi di stoccaggio relativi a rifiuti) dovranno essere eseguite con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza delle stesse.

ART. 15 – REGISTRI DI IMPIANTO

1. Dovrà essere predisposto un apposito registro cartaceo o digitale da stampare mensilmente, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, in cui dovrà essere annotato quanto di seguito specificato:

- quantitativi mensili dei rifiuti in ingresso trattati in impianto con riportate le operazioni eseguite;
- quantitativi mensili di rifiuti prodotti compresi i rifiuti in uscita dall'impianto, distinti per codice CER e loro caratterizzazione e destinazione finale;
- quantitativi mensili di materie prime ausiliarie utilizzate;
- quantitativi mensili di energia e acqua consumata;
- interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria e relativa data;

2. Detti registri dovranno essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organi di Controllo.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 16 - DURATA DELL'AIA

1. La presente autorizzazione ha durata di 12 anni decorrenti dalla data di rilascio così come previsto al c. 9 dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 essendo il Gestore certificato ISO 14001:2014. Il Gestore è tenuto a trasmettere copia della certificazione ISO 14001 ad ogni rinnovo.

ART. 17 - RIESAME DELL'AIA

Ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

1. entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella GUCE delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

2. quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

ART. 18 - MODIFICA DELL'IMPIANTO O VARIAZIONE DEL GESTORE

1. Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia ogni modifica degli impianti, delle materie prime utilizzate e dei cicli di lavorazione. Qualora le modifiche risultino sostanziali, il Gestore dovrà inviare una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui art. 29 ter, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
2. Il Gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia l'eventuale variazione nella titolarità della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

ART. 19 - ONERI DI CONTROLLO

1. Il Gestore è obbligato al pagamento all'ARPAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto da Decreto Interministeriale 6 marzo 2017 n. 58. La quietanza della prima annualità dovrà essere versata secondo le indicazioni dell'ARPAS e allegata alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, e riportati nel Piano di monitoraggio, la tariffa relativa ai controlli dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso.
2. Il Gestore dovrà elaborare la proposta di calcolo della tariffa controlli utilizzando il foglio di calcolo excel presente nel sito web ARPAS e secondo quanto contenuto nel Decreto Interministeriale 6 marzo 2017 n. 58 e dovrà trasmetterla a questa Amministrazione e all'ARPAS (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza) che procederà alla validazione del calcolo.
3. Il mancato pagamento della tariffe dovute determinerà l'applicazione delle misure di cui all'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e il pagamento della sanzione di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs 152/2006.

ART. 20 - ALTRI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

1. Il Gestore è tenuto a trasmettere a questa Provincia, al Comune di Sassari e all'ARPA Sardegna-Dipartimento di Sassari entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione descrittiva debitamente sottoscritta da tecnici abilitati, relativa all'anno precedente, del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A.. Tale relazione, da presentare sia in formato cartaceo che digitale, dovrà riportare anche i dati aggregati contenuti nel registro d'impianto di cui all'art. 15.
2. Il Gestore è tenuto a trasmettere questa Provincia e al Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, entro il 30 aprile di ogni anno, la comunicazione di cui all'art. 29-undecies del D.Lgs 152/06 s.m.i. e all'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157 con i contenuti, le modalità e il formato stabiliti dall'allegato II del medesimo D.P.R.

ART. 21 - ALTRI OBBLIGHI

1. Il Gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nei suoi allegati, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 152/2006 e alle Linee guida regionali in materia di AIA.
2. Il Gestore dovrà adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modifiche normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero entrare in vigore successivamente al rilascio della presente autorizzazione.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione IPPC autorizzato, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale.
4. Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs 152/2006, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, è tenuto a informare tempestivamente questa Provincia e l'ARPAS sull'evento incidentale, nonché a comunicare i risultati sui controlli delle emissioni relative all'impianto.
5. Copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento, dei risultati del controllo delle emissioni richieste dalle condizioni del presente provvedimento, dei registri di impianto dovrà essere conservata all'interno dell'impianto.
6. Il Gestore, entro 10 giorni dalla ricezione del presente provvedimento, dovrà far pervenire un prospetto di calcolo delle garanzie finanziarie. Il mancato riscontro dello stesso da parte della Provincia nei successivi 10 giorni è da intendersi quale nulla osta alla presentazione delle stesse. Le garanzie finanziarie stipulate devono essere presentate entro sessanta giorni dalla data della ricezione

dell'autorizzazione a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. n. 39/23 del 15/07/2008.

ART. 22 - INOSSERVANZA PRESCRIZIONI E SANZIONI

1. L'attività di vigilanza, verifica e controllo sulla conformità dell'attività svolta alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento sono esercitate da questa amministrazione provinciale e dal Dipartimento Provinciale di Sassari dell'ARPAS.

2. Qualora vengano riscontrate inosservanze sulle prescrizioni autorizzatorie e situazioni di non conformità nella conduzione dell'attività autorizzata e, in particolare, caso di:

1. Omissione della comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/2006;
2. Mancata trasmissione dei dati ambientali;
3. Mancato pagamento della tariffe sui controlli.

si procederà ai sensi di quanto stabilito dall'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata, per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'AIA e alla chiusura degli impianti del complesso autorizzato, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

3. Nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio dell'installazione IPPC autorizzato verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo del D.Lgs 152/2006, salvo che il fatto costituisca reato ed in tal caso ne verrà informata la competente Autorità Giudiziaria.

ART. 23 - AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

1. La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs 152/2006 sostituisce, ai fini dell'esercizio dell'impianto

- autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio di nuovi impianti di gestione rifiuti prevista dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 parte IV;

2. La presente autorizzazione non esime il Gestore dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti.

ART. 24 - RICORSO.

1. Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

ART. 25 - RINVII

1. Per quanto non esplicitamente previsto nelle prescrizioni sopra esposte la società autorizzata dovrà osservare il rispetto delle normative vigenti.

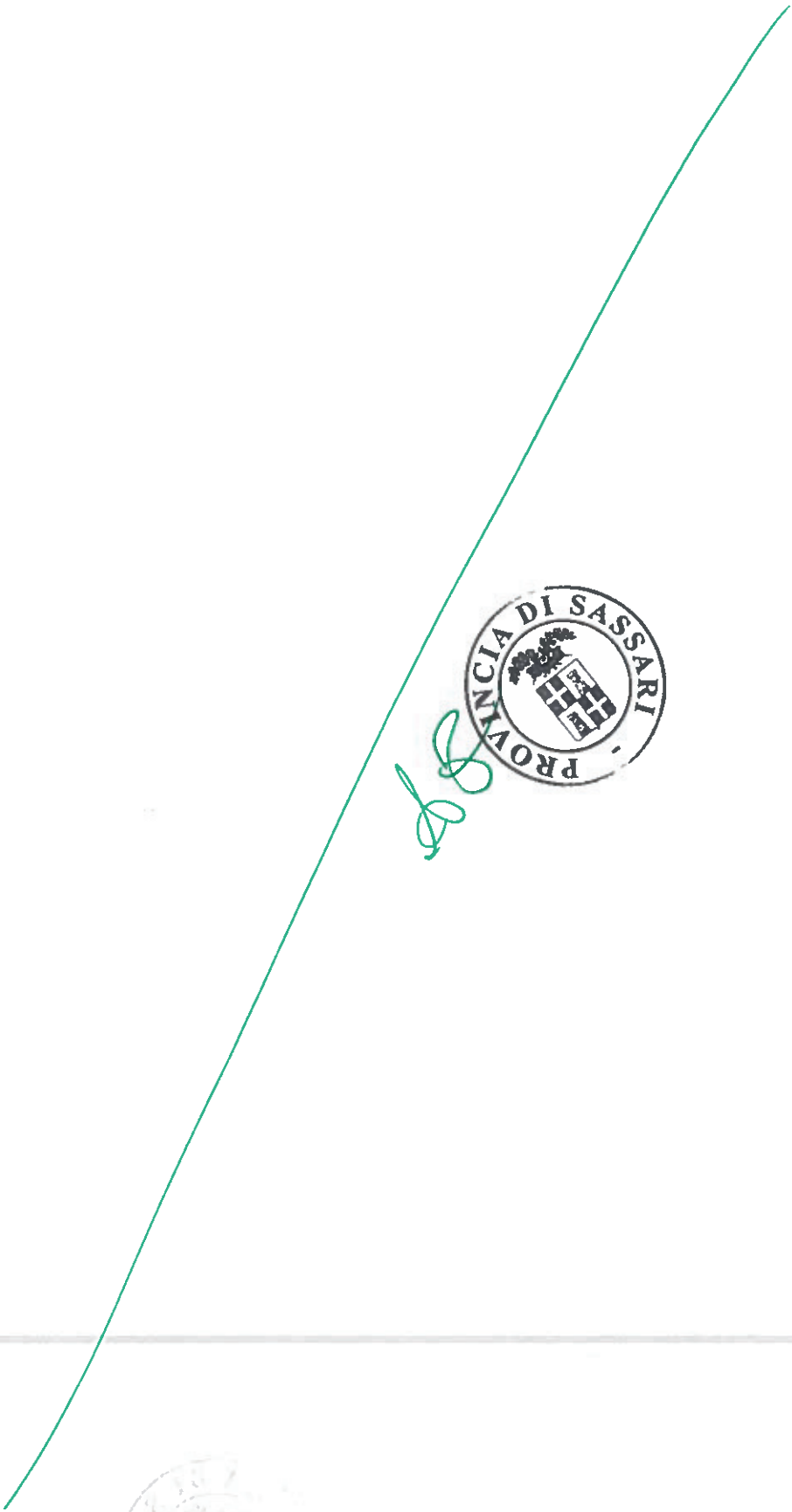
2. Per quanto non esplicitamente disciplinato o illustrato negli articoli che precedono viene fatto riferimento agli Allegati I, II, III e IV al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

ART. 26 - ACCESSO PUBBLICO ALLE INFORMAZIONI

1. Ai sensi degli artt. 29-quater, comma 13, e 29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso il sito internet della Provincia di Sassari, nonché presso gli uffici della Provincia siti in Sassari, via L. Auzzas, 7.

IL DIRIGENTE
Sig. Antonio Zara





ALLEGATO I (A.I.A. n. 1 del 13/06/2017)

1. PREMESSA

Nel presente allegato sono riportate le informazioni relative all'installazione oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e gestita dalla società Gisca Ecologica s.a.s. già operante in virtù di un'autorizzazione ordinaria per la messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Sassari con provvedimento n. 01 del 30.01.2013.

Il quantitativo massimo di rifiuti in giacenza, precedentemente autorizzato alla ditta GISCA ECOLOGICA s.a.s., era di t 520 suddivisi in:

- 420 t di rifiuti pericolosi;
- 100 t rifiuti non pericolosi.

Con il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 marzo 2014 ed entrato in vigore l'11 aprile 2014, il Governo Italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali. Il D.Lgs. 46/2014, nel recepire tale Direttiva, ha apportato modifiche al D. Lgs. 152/2006, nello specifico all'allegato VIII della Parte seconda relativamente alle "Categorie di attività rientranti in Autorizzazione Integrata Ambientale", introducendo nella categoria 5 - GESTIONE DEI RIFIUTI, l'attività "5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con un capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti" di interesse per la società, in quanto i quantitativi gestiti la fanno ricadere nel campo di applicazione di tale fattispecie.

1.1. Stato autorizzativo

L'impianto di gestione rifiuti della società Gisca Ecologica sas, operativo dal 1992, fu autorizzato in prima istanza con Provvedimento del Coordinatore Generale dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente n. 12680 del 25/06/1992. La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo previgente, succedutosi nel tempo, dell'installazione IPPC:

Ente competente	Estremi atto amministrativo	Data di emissione	Scadenza	Oggetto
Regione Sardegna	n. 12680	25/06/1992		Prima autorizzazione impianto trattamento rifiuti
Regione Sardegna	n. 32029	13/11/1996		Integrazione
Regione Sardegna	DADA n. 2565	09/12/1996		Autorizzazione
Regione Sardegna	n. 05154	17/07/1997		Sostituzione provvedimento n. 12680
Regione Sardegna	DADA n. 295	04/03/1998		Aggiornamento
Regione Sardegna	DADA n. 2631	03/11/1998		
Regione Sardegna	DADA n. 2169/IV	08/11/2001		Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97 alla gestione di un impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali
Regione Sardegna	Det. n. 131/IV	17/02/2003		Autorizzazione ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/97 alla gestione di un impianto di deposito preliminare, di messa in riserva (R13), e cernita al fine del recupero per conto terzi di rifiuti speciali. * Il provvedimento modifica e unifica i provvedimenti n. 295 e n. 2169IV.
Regione Sardegna	Det. n. 759/IV	03/02/2006		Modifica dell'allegato 2 della

				det. n. 131/IV, inserimento codice CER 20 01 33*
Regione Sardegna	Det. n. 1283/II	19/07/2005		Modifica dell'allegato I e allegato A (planimetria di stabilimento) della det. n. 131/IV. Sostituzione di un serbatoio ad asse orizzontale da 50 m ³ con due serbatoi ad asse verticale da 30 mc.
Regione Sardegna	Det. n. 3127/29	31/01/2008		Rinnovo e modifica del provvedimento n. 131/IV del 17/02/2003 e smi. Inserimento di nuovi rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre ad operazioni di D15 e R13, riorganizzazione dei settori di stoccaggio.
Regione Sardegna	Det. n. 4787/44	21/02/2008		Rettifica e sostituzione dell'allegato I bis della det. n. 3127/29. Inserimento in R13 del codice CER 15 01 04.
Provincia di Sassari	Autorizzazione n. 01/IDP	14/11/2008	Coincidente con Det. n. 3127/29 del 31/01/2008	Modifica Autorizzazione regionale n. 3127/29. Inserimento in D15 codici CER relativi a rifiuti non pericolosi
Provincia di Sassari	Aut. n. 02/IDP	24/12/2008	Coincidente con Det. n. 3127/29 del 31/01/2008	Modifica Autorizzazione regionale n. 3127/29. Inserimento in R13 codici CER relativi a rifiuti pericolosi, già autorizzati in precedenza per operazioni di D15.
Provincia di Sassari	Nota Prot. 25251	09/06/2011		Inserimento in R13 codici CER relativi a rifiuti pericolosi, già autorizzati in precedenza per operazioni di D15; inseriti nuovi codici in D15 e R13.
Provincia di Sassari	Aut. n. 1	30/01/2013	30/01/2023	Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione in base all'art. 208 del d.lgs 152/2006 emessa con det. R.A.S. 4787/44 del 21/02/2008 e autorizzazioni della Provincia di Sassari n. 01/IDP del 14/11/2008, n. 02/IDP 24/12/2008 e prot 25251 del 09/06/2011) di un impianto di deposito preliminare, messa in riserva, trattamento e cernita al fine del recupero dei rifiuti pericolosi, sito in Sassari, Z. Ind.le Predda Niedda, st. 27.
Provincia di Sassari	Ordinanza n. 2	29/10/2015		Ordinanza contingibile e urgente ex art. 191 D.Lgs 152/06 - Gisca Ecologica s.a.s.
Provincia di Sassari	Ordinanza n. 1	09/06/2016		Ordinanza contingibile e urgente ex art. 191 D.Lgs 152/06 - Gisca Ecologica s.a.s.
Provincia di Sassari	Ordinanza n. 4	07/12/2016		Ordinanza contingibile e urgente ex art. 191 D.Lgs 152/06 - Gisca Ecologica s.a.s.
Comune di Sassari	Concessione Edilizia n° C/94/181	25/03/1994		Concessione Edilizia Finale
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	C.P.I. Prot. n. 8588	05/05/2011	03/04/2017	Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività n. 17 di cui al D.M. 16.02.1982
Consorzio Zona Industriale Regionale "Predda Niedda" - Sassari	Autorizzazione Prot. n. 98 del 15.01.2016	15/01/2016	14/01/2020	Autorizzazione allo scarico nella rete fognaria consortile

2. GENERALITÀ SULL'INSTALLAZIONE IPPC

Vengono di seguito schematizzate le informazioni generali sull'installazione IPPC oggetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

Attività IPPC:

- **Codice attività: 5.5**

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4, e 5.6 con una capacità superiore a 50 Mg

- **Capacità produttiva**

Capacità di stoccaggio - Istantanea	
Precedentemente autorizzato	
RIFIUTI PERICOLOSI	RIFIUTI NON PERICOLOSI
420 t	100 t
Richiesta autorizzazione AIA	
RIFIUTI PERICOLOSI	RIFIUTI NON PERICOLOSI
295 t	100 t

- **Numero di addetti**

8

- **Classificazione NACE**

Codice NACE: 38 - Rev.2 - Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali

- **Classificazione NOSE-P**

Codici NOSE: 109.07 - Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'attività IPPC 5.5 insiste nella Zona Industriale Predda Niedda Sud del Comune di Sassari, in un lotto delimitato frontalmente e posteriormente dalle strade consortili 26 e 27 e lateralmente con altre attività produttive.

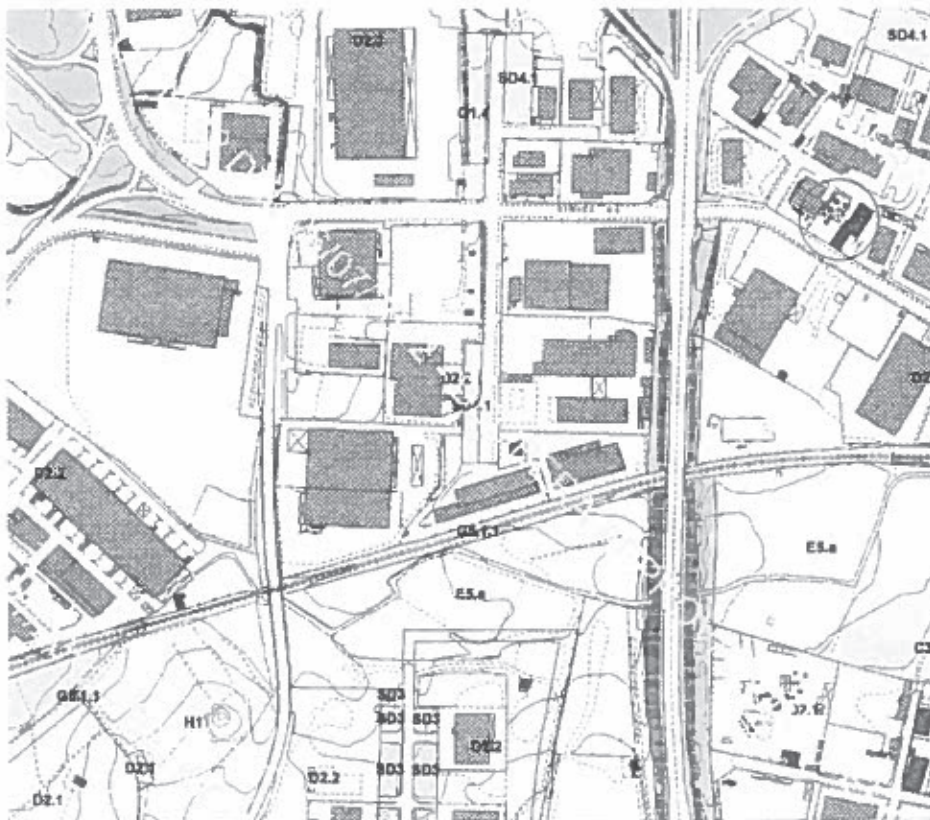
Figura 1 - Inquadramento territoriale



STRALCIO CARTA TOPOGRAFICA I.G.M. FOGLIO 469 SEZ. I "SASSARI" Scala 1/25.000

102

Figura 2 - Stralcio P.U.C. Comune di Sassari



STRALCIO CARTOGRAFIA P.U.C. COMUNE DI SASSARI TAV. 5.5.12
Scala 1/4.000

Figura 3 - Ortofoto



AS

Di seguito sono riportati i dati relativi alla superficie del complesso IPPC e i dati catastali dell'area interessata dagli interventi:

Tabella 1 - Superficie complesso IPPC

Totale	Superficie dell'impianto [m ²]		
	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
1480	460	1020	0

Tabella 2 - Dati catastali

Tipo di superficie	Dati catastali	
	Numero del foglio	Particella
Industriale	83	474 del N.C.T. 1181, del Catasto Urbano

Il lotto di proprietà ha superficie catastale pari a mq 1.480 (foglio 83, mappale 474, del N.T.C. poi trasferito al catasto Urbano come mappale 1181 sempre al foglio 83 Sassari Agro).

4. Inquadramento programmatico

L'attività presente dal 1992 si occupa di raccolta, trasporto, deposito di rifiuti speciali e non. Il mercato di riferimento è costituito prevalentemente dal bacino dell'area del nord-ovest dell'isola in quanto la stessa società è attiva nel nord-est con un impianto gemello.

4.1. Il progetto in relazione alla programmazione regionale

L'area destinata al progetto non ricade all'interno di zone a specifica tutela (zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, aree sensibili, zone a rischio idrogeologico, Siti di Interesse Comunitario SIC, Zone a Protezione Speciale ZPS, etc.). L'area è compresa all'interno della zona Industriale di Sassari, già menzionato nel paragrafo 3.

L'impianto aderisce ai consorzi CONOU (Consorzio Nazionale Oli Usati), COBAT (Consorzio batterie usate) in quanto punto di raccolta batterie esauste e al CONOE (Consorzio per la raccolta e il trattamento oli vegetali e grassi animali).

In merito alle batterie esauste, come da Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali, si evidenzia che l'impianto funge da punto di raccolta per batterie e accumulatori esausti da esportare nella penisola in quanto nel territorio regionale non vengono effettuate operazioni di recupero/smaltimento su tale rifiuto.

Relativamente alla raccolta degli oli usati, l'impianto concessionario del CONOU si occupa della raccolta e microraccolta di olio di origine minerale, destinando il rifiuto raccolto agli impianti autorizzati alla loro rigenerazione o eliminazione sulla base sia delle caratteristiche chimico-fisiche dell'olio sia delle quote individuate dal consorzio stesso.

4.2. Il progetto in relazione alla programmazione provinciale e comunale

Dal punto di vista urbanistico il previgente P.R.G.C. individuava il lotto all'interno della sottozona D.2.1. dell'Ambito 25 (Predda Niedda) con possibili destinazioni d'uso: "commerciale al minuto; laboratori artigianali; industria; depositi". L'attuale PUC di Sassari, inserisce il lotto in una sottozona D.2.2. con possibili destinazioni d'uso (tra le altre) "...industria, depositi".

Il Comune di Sassari non risulta ad oggi dotato del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

5. DESCRIZIONE COMPLESSO IPPC

5.1. Informazioni generali

Come sopra evidenziato l'installazione IPPC è sita nella zona industriale di Sassari denominata Predda Niedda. La società autorizzata dal 1992 gestisce un impianto per la raccolta e stoccaggio di rifiuti e si occupa del successivo trasporto degli stessi verso centri autorizzati per lo smaltimento finale o il recupero.

Come si evince dallo stralcio di planimetria (figura 4) nell'installazione IPPC oggetto dell'autorizzazione sono previste aree coperte e scoperte, dedicate allo stoccaggio di rifiuti ricevuti (materie prime) e rifiuti prodotti in silos scoperti, serbatoi e/o cassoni scarrabili.

Partendo dall'ingresso, sono ad oggi presenti un fabbricato per uffici (con sottostante seminterrato) e le aree come di seguito schematizzate:

- ZONA 1 – area dedicata ai serbatoi ad asse verticale destinati ai rifiuti liquidi, con annessa pensilina di copertura per le operazioni di carico e scarico. Essa è ripartita in 3 bacini di contenimento direttamente comunicanti, indicati con i numeri 1, 2 e 3, su cui sono posizionati i serbatoi S1, S2, S3, S4 e S5, ed un ulteriore bacino (4) separato e autonomo, specifico per il serbatoio S6, dedicato all'occorrenza ai rifiuti contaminati da PCB/PCT.;
- ZONA 2 – locale coperto ripartito in due ambienti di cui uno dedicato alla piattaforma (denominata A3) per contenitori batterie usate e l'altro suddiviso in 4 vasche, dedicate ai rifiuti liquidi e solidi in colli, denominate A1, A2, A4, e A5;
- ZONA 3 – area coperta, opposta alla zona 2, dedicata ai rifiuti contenuti in fusti, box e big bags;
- ZONA 4 – area dedicata all'officina che ospita il trituratore, la pressa e un banco di lavoro per riparazioni e piccole manutenzioni d'impianto.

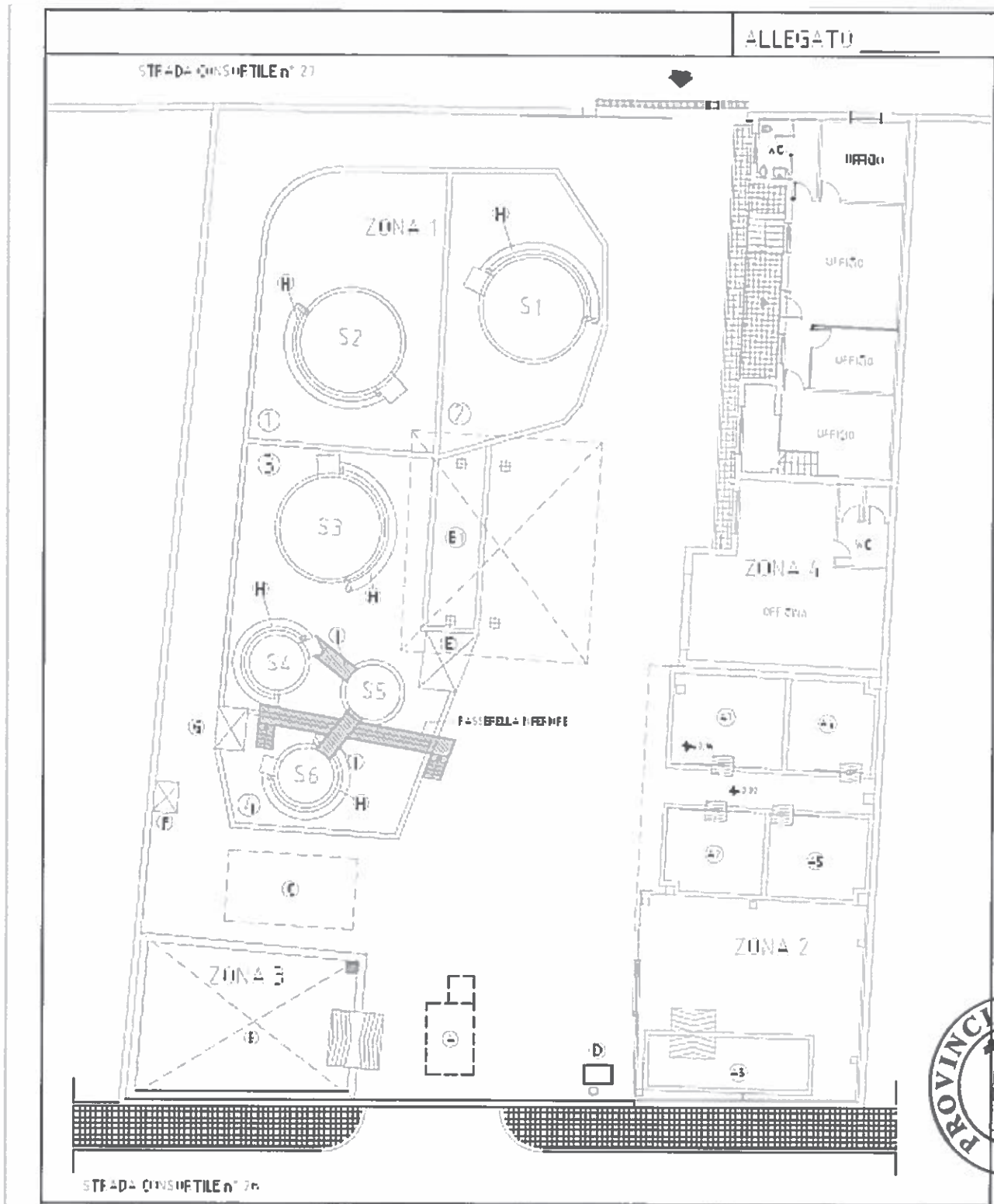
L'insediamento dispone di tutte le necessarie dotazioni impiantistiche funzionali allo svolgimento dell'attività in essere (impianto elettrico, telefonico, idrico, antincendio, fognario) ed è collegato alle reti pubbliche consortili di fornitura e smaltimento (rete elettrica, idrica, acque reflue bianche e nere).

Il lotto interamente recintato e dotato di ingresso carrabile, è completato mediante la sistemazione e pavimentazione degli spazi esterni e la posa delle necessarie dotazioni impiantistiche e di sicurezza.

Si rimanda al paragrafo 8 per una descrizione più dettagliata dei dispositivi di stoccaggio.

BO

Figura 4 – stralcio planimetria



5.2. Attività svolte nell'installazione

La Gisca Ecologica sas è gestore di un impianto di Messa in Riserva (R13), Deposito Preliminare (D15), trattamento e cernita al fine del recupero per rifiuti speciali pericolosi (420 t) e non pericolosi (100 t), autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006, con Autorizzazione n. 01 del 30 Gennaio 2013 della Provincia di Sassari.

A seguito delle sopraggiunte modifiche introdotte dal D. Lgs n. 46/2016 tale tipologia di impianto viene ricompreso fra le attività IPPC e pertanto il Gestore deve dotarsi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nella domanda di AIA il Gestore ha richiesto modifiche alla gestione dei rifiuti trattati in impianto, senza che queste necessitino di modifiche impiantistiche, configurando il seguente futuro assetto delle attività:

- Messa in riserva R13 dei rifiuti riportati nell'elenco dei CER di cui alle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del provvedimento di AIA, per una capacità istantanea pari a 200 tonnellate di rifiuti pericolosi e 90 tonnellate di rifiuti Non pericolosi
- Trattamenti preliminari al recupero R12 dei rifiuti, come indicato nell'elenco dei CER di cui all'allegato II - tabelle 1 e 2 per una potenzialità annua pari a 1000 t/anno (4 t/giorno)
- Deposito preliminare D15 dei rifiuti, per una capacità istantanea pari a 95 t di rifiuti pericolosi di cui 25 t di rifiuti pericolosi contenenti PCB o PCT con concentrazione in ppm <500 e 10 t di rifiuti non pericolosi riportati nell'elenco dei CER di cui all'allegato II - tabella 1 e 2
- Inserimento del codice CER 16.10.02 relativo a "rifiuti, liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01".

Il proponente ha rinunciato alle operazioni D13 e D14 da eseguirsi su rifiuti pericolosi, come inizialmente richiesto, in quanto le stesse avrebbero comportato l'attivazione della procedura di Verifica Assoggettività a VIA. Lo stesso Gestore si riserva di richiedere con successiva domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione l'introduzione di tali operazioni di smaltimento con conseguente attivazione del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale.

5.2.1. Fasi di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi

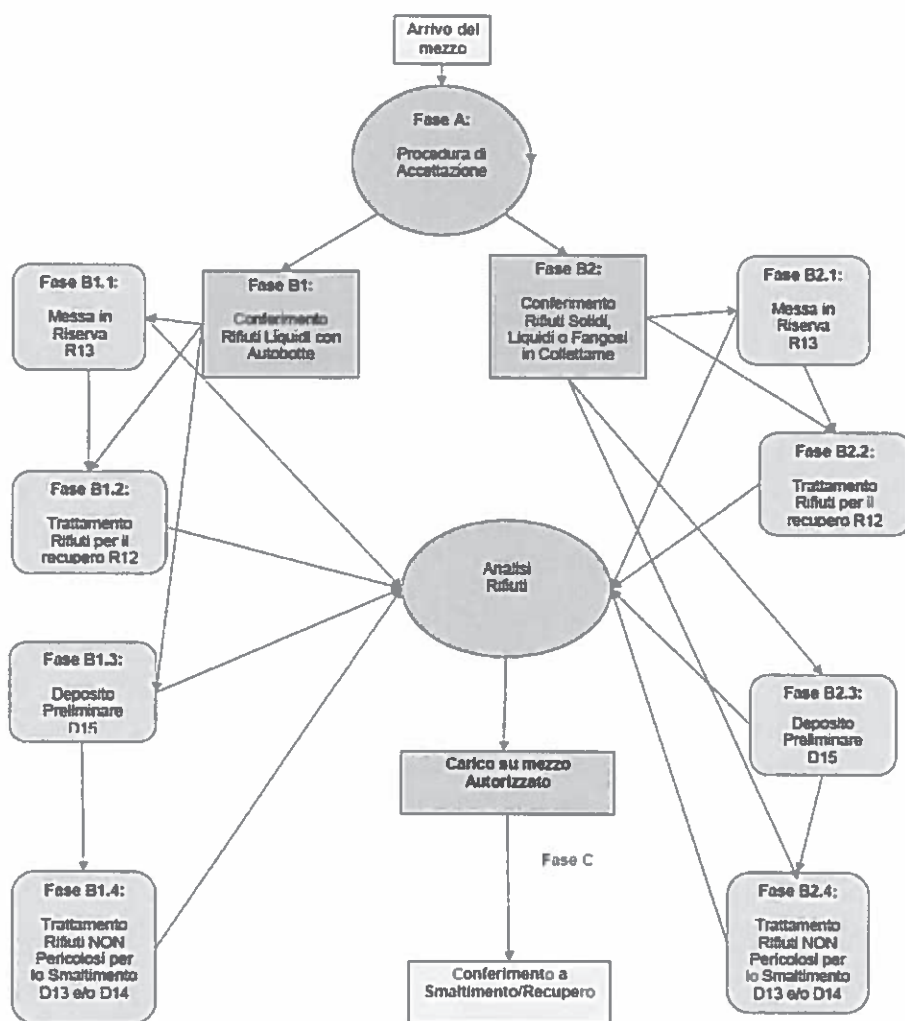
I rifiuti raccolti dagli automezzi aziendali (prevalentemente trattasi di micro-raccolta) o da soggetti terzi autorizzati, presso le varie attività produttive del territorio, saranno conferiti all'impianto, dove, dopo la verifica documentale sulla loro natura, provenienza, destinazione e quantità, oltre che sul loro stato di imballaggio, saranno gestiti secondo fasi logico - funzionali identificabili nello schema a blocchi (Allegato 1r della Scheda 1 della domanda di AIA). Le fasi individuate sono:

Handwritten signature

Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti		
Rif.	Fase	Rilevante
A	Accettazione dei Rifiuti	SI
B1	Scarico dei Rifiuti Liquidi conferiti con Autocisterna	SI
B1.1	Messa in Riserva R13 dei Rifiuti Liquidi conferiti con Autocisterna	SI
B1.2	Deposito Preliminare D15 dei Rifiuti Liquidi conferiti con Autocisterna	SI
B2	Scarico dei Rifiuti conferiti in collettame	SI
B2.1	Messa in Riserva R13 dei Rifiuti conferiti in collettame	SI
B2.2	Trattamenti Preliminari al Recupero (R12)	SI
B2.3	Deposito Preliminare D15 dei Rifiuti conferiti in collettame	SI
B2.4	Trattamenti Preliminari allo Smaltimento (D13 e D14)	SI
C	Carico e allontanamento dei Rifiuti per invio a Recupero / Smaltimento	SI

Figura 5: Elenco fasi di cui all'allegato 1r

Figura 6 – Schema a blocchi fasi di trattamento



5.2.2. Protocollo di accettazione dei rifiuti

I rifiuti potranno essere conferiti presso l'impianto della Gisca Ecologica solo dopo aver superato la procedura di omologa dove dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- I dati del produttore (ragione sociale, indirizzo, p.iva, codice fiscale, eventuali iscrizioni/autorizzazioni);
- Il codice CER;
- L'operazione di recupero/smaltimento a cui è destinato il rifiuto;
- Il ciclo produttivo che lo ha generato;
- Le eventuali caratteristiche di pericolo;
- La descrizione del rifiuto;
- Le caratteristiche merceologiche ed eventuali risultanze analitiche non antecedenti ad 1 anno.

Il certificato analitico relativo all'analisi di caratterizzazione deve contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio e metodica), denominazione precisa del rifiuto (non solo quella del CER), esauriente descrizione del rifiuto, la determinazione dei parametri rilevanti sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, le frasi di rischio applicabili alle sostanze.

Per i rifiuti in ingresso all'installazione dovranno essere analizzati i seguenti parametri minimi:

- Parametri minimi per i rifiuti liquidi: pH, COD, contenuto di acqua, valutazione dei sedimenti, idrocarburi leggeri e pesanti, Cloro totale, PCB/PCT, IPA, e metalli pesanti;
- Parametri minimi per Oli minerali: Acqua, Cloro Totale, Densità, Diluenti, Numero di Neutralizzazione, Saponificazione, PCB/PCT, Sedimenti Totali, Vanadio;
- Parametri minimi per i rifiuti solidi: idrocarburi leggeri e pesanti, IPA e metalli pesanti;
- Il numero ONU, se sottoposto a regime ADR.

Al fine di poter ottenere tali informazioni, la Gisca Ecologica invierà un modulo "Scheda di Omologa" che il produttore dei rifiuti dovrà compilare.

La scheda di omologa dovrà essere corredata da:

- a) Analisi chimica per i rifiuti pericolosi;
- b) Analisi chimica per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio, finalizzata ad escludere la pericolosità del rifiuto. Si escludono da tale analisi i filtri dell'aria delle sole autovetture di cui al CER 15 02 03 (codice a specchio), in quanto la provenienza ed il ciclo che genera il rifiuto è certo e porta ad escluderne la pericolosità;
- c) in alternativa al punto b), per i rifiuti non pericolosi definiti con codice a specchio che presentino caratteristiche morfologiche disomogenee e/o per i quali risulta poco significativo o tecnicamente impossibile effettuare campionamento rappresentativo ed analisi chimica (es. rottami ferrosi, imballaggi), questa potrà essere sostituita da un'analisi merceologica. Detta analisi dovrà contenere una descrizione di dettaglio dell'attività che ha generato il rifiuto, con l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche del rifiuto.

L'omologa deve essere effettuata per ogni primo conferimento di rifiuti e rinnovata annualmente per i conferitori abituali, mentre dovrà essere effettuata ad ogni conferimento per i conferitori occasionali (definiti come quei soggetti che conferiscono rifiuti all'impianto per non più di una volta all'anno).

I rifiuti generati da cicli produttivi non ben definiti e conosciuti, oppure originati da cicli produttivi oggetto di modifiche sostanziali per i conferitori abituali, dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione ad ogni conferimento all'impianto della Gisca Ecologica. Tutte le omologhe verranno numerate e saranno conservate per 5 anni, anche su solo supporto informatico con estensione *.pdf.

- i. Sono esclusi dall'obbligo di omologa gli accumulatori esausti (CER 160601*, 160602*, 160603*, 160604, 200133* e 200134) in quanto il ciclo produttivo e la loro natura sono sempre noti.
- ii. Sono esclusi dall'obbligo di omologa gli oli vegetali esausti (CER 200125) perché sempre accompagnati da una dichiarazione del produttore che ne attesta la natura e la provenienza per il processo di sostenibilità cui aderisce il circuito di raccolta e gestione di tali rifiuti. La Gisca Ecologica è in possesso della certificazione RINA per la sostenibilità degli oli commestibili esausti (ISCC).
- iii. Sono altresì esclusi dall'obbligo di omologa i rifiuti derivanti dall'attività di micro raccolta della Gisca Ecologica, effettuata su circa 3500 realtà produttive, perché per questi le tipologie di rifiuto e del processo che li ha prodotti sono noti attraverso una conoscenza diretta dell'attività produttiva. L'attività di micro raccolta infatti viene condotta su attività per le quali vengono preventivamente raccolte informazioni sul ciclo produttivo che genera i rifiuti da ritirare e sulla loro tipologia. Tali informazioni sono raccolte in una "scheda azienda" che sarà aggiornata qualora ci siano dei cambiamenti nel ciclo produttivo di tali attività.
- iv. Sono esclusi dall'obbligo di verifica analitica (ma non dall'omologa) tutti i rifiuti derivanti da microraccolta e conferiti, in una o più soluzioni, da un singolo produttore in quantità annue inferiori a 2.000 kg (per ogni singolo CER) tramite trasportatore autorizzato.
- v. Vi è obbligo di verifica analitica nel caso in cui i rifiuti conferiti contengano composti clorurati o PCB.

Il conferimento dei rifiuti presso l'impianto sarà preventivamente programmato da Gisca Ecologica ed approvato dal responsabile dell'impianto. Il conferimento sarà consentito solo nel rispetto di disponibilità in termini di volume di stoccaggio nei serbatoi dedicati alle corrispondenti macrotipologie omogenee individuate o all'interno delle vasche di stoccaggio dei rifiuti solidi/liquidi pericolosi e non pericolosi.

Prima della accettazione dei rifiuti all'impianto, all'atto di ogni conferimento, la Gisca Ecologica verificherà la corrispondenza del rifiuto omologato mediante controllo visivo del carico e della documentazione per verificare la corrispondenza.

5.2.3. Gestione dei rifiuti solidi e fangosi

I rifiuti raccolti dagli automezzi aziendali (prevalentemente trattasi di micro raccolta) o da soggetti terzi autorizzati presso le varie attività produttive del territorio saranno conferiti all'impianto e, dopo la verifica documentale sulla loro natura, provenienza, destinazione e quantità, oltre che sul loro stato di imballaggio, saranno stoccati secondo quanto di seguito riportato:

Tabella 3 - Zone di suddivisione rifiuti

ZONA	BACINO VASCA	DESCRIZIONE
2	A1	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
	A2	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
2	A3	Piattaforma per contenitori batterie usate e similari
2	A4	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
	A5	Vasca per stoccaggio rifiuti in contenitori e/o alla rinfusa
3	B	Bacino per rifiuti contenuti in fusti, bidoni box e big bags
4	Officina	Sala per le operazioni di riduzione volumetrica

Il ciclo di gestione si articola sui seguenti punti:

1. **Accettazione del rifiuto:** consiste in una verifica visiva e documentale necessaria per accertare, tra l'altro, che la tipologia di rifiuto sia conforme con quanto riportato sul formulario di accompagnamento del trasporto (FIR). La procedura di accettazione è descritta nel paragrafo dedicato.

2. **Quantificazione e Posizionamento nel sito di stoccaggio:** i rifiuti in ingresso, dopo la fase di accettazione, vengono pesati con una pesa (Piattaforma di pesatura PR/M-EV 22) di capacità fino a 2000 Kg.

I rifiuti conferiti vengono posizionati all'interno delle vasche di stoccaggio A1, A2, A3, A4 e A5 e nel Bacino B (come indicato nelle tabelle 3 e 4 e nella planimetria allegata alla domanda di AIA); le stesse sono pavimentate in cls armato, verniciate con resina epossidica, dotate di bacino di contenimento e coperte con idonea struttura per la protezione dalle acque meteoriche e adeguata ventilazione garantita dalle aperture sui lati.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per categorie omogenee. All'interno di un bacino non potranno essere depositati alla rinfusa rifiuti aventi differenti tipologie o destinazione (nel bacino in cui è stoccato un rifiuto destinato al recupero non può essere depositato alcun rifiuto destinato allo smaltimento).

In considerazione dei volumi ridotti di stoccaggio e delle varie tipologie di rifiuti stoccabili non è previsto avere bacini dedicati per ogni singola tipologia di rifiuto. Qualora sia necessario, all'interno dello stesso bacino, lo stoccaggio di rifiuti aventi tipologie differenti questi saranno allocati all'interno

di adeguati contenitori impedendo così il contatto tra sostanze tra loro incompatibili.

Le tipologie di contenitori sono:

- fusti metallici che possono essere immagazzinati su due livelli;
- contenitori in polietilene ad alta densità (PEHD) impilabili fino ad un massimo di 3;
- big bags da 1000 Kg;
- buste in polietilene (per rifiuti leggeri).



I contenitori, la cui integrità è verificata giornalmente attraverso una verifica visiva (i cui esiti vengono registrati su un apposito registro interno), sono etichettati e riportano i seguenti dati:

- Data di arrivo all'impianto;
- Codice CER che identifica il rifiuto contenuto;
- Eventuali classi di pericolo del rifiuto contenuto;
- Un codice identificativo che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze e il loro abbinamento alle registrazioni di accettazione e del registro di carico/scarico.

La movimentazione dei rifiuti avviene tramite l'uso di transpallet o dei carrelli elevatori:

- Caterpillar F30 con capacità di carico fino a 1500 kg;
- Hyster J 1,60XMT con capacità di carico fino a 1400 kg.

3. **Carico su registro di carico scarico:** vengono registrati "in carico" i rifiuti in ingresso all'impianto, i rifiuti prodotti dall'attività di impianto, nonché i rifiuti ottenuti dalle operazioni di pretrattamento/trattamento. Le giacenze sono aggiornate giornalmente su supporto informatico; il data base consente di verificare, per ogni rifiuto, la giacenza ed i formulari relativi ai rifiuti stoccati.

4. **Operazioni di pretrattamento/trattamento:** tutte le operazioni che prevedono pretrattamento/trattamento sono registrate, sia come scarico che come carico, sul registro con annotazioni delle operazioni effettuate.

Le operazioni preliminari allo smaltimento o al recupero nonché lo stoccaggio dei rifiuti avverrà all'interno dell'installazione in aree coperte e pavimentate, in modo da evitare ogni potenziale contaminazione del suolo.

Tali attività sono finalizzate al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio e dei carichi in uscita verso gli impianti autorizzati alle operazioni di recupero o di smaltimento.

Le operazioni di pretrattamento/trattamento dei rifiuti, come indicato nelle tabelle 3 e 4, sono:

- **OP1:** il disimballaggio; la cernita, la separazione, il raggruppamento, il condizionamento e il ricondizionamento;
- **OP2:** la riduzione volumetrica;
- **OP3:** la miscelazione;
- **OP4:** la colatura

Le operazioni (**OP1**) di disimballaggio, cernita, separazione, raggruppamento, condizionamento e ricondizionamento saranno eseguite manualmente prevalentemente all'interno delle vasche di stoccaggio coperte (A1, A2, A3, A4 e A5) o nel bacino coperto B.

Si tratta di operazioni eseguite sui rifiuti preliminari al recupero R12 o allo smaltimento D13 e D14 (nel solo caso dei rifiuti non pericolosi indicati nella tabella 1, dell'allegato II), come indicato nelle tabelle 1 e 2, dell'allegato II dell'AIA, che potrebbero rendersi necessarie per l'ottimizzazione dello

stoccaggio e per la preparazione del carico in uscita.

Il *Disimballaggio* è la mera apertura e svuotamento dei contenitori finalizzato al carico dei rifiuti alla rinfusa come ad esempio nel caso degli imballaggi (CER 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150110*), dei materiali assorbenti e filtranti (CER 150203 e 150202*) e dei filtri dell'olio (CER 160107*).

La *Separazione e il Raggruppamento* sono lo svuotamento e il riempimento di contenitori, contenenti la stessa tipologia di rifiuto, per l'ottimizzazione dello stoccaggio e della sicurezza.

La *Cernita* è una operazione di separazione tra rifiuti finalizzata alla divisione per tipologia; un esempio classico sono i Filtri dell'Aria (CER 150203) provenienti dalla manutenzione dei veicoli: all'interno dei contenitori talvolta sono stoccati filtri che subiscono un differente trattamento per la riduzione volumetrica; quelli in plastica e cartone, una triturazione e quelli che hanno una struttura metallica. una pressatura.

Il *Condizionamento* e il *Ricondizionamento* sono le operazioni di imballaggio o re-imballaggio di rifiuti il cui contenitore si sia logorato o semplicemente sia necessario per l'ottimizzazione dello stoccaggio e del trasporto verso impianto autorizzato.

- **(OP2)** Le operazioni di Riduzione Volumetrica, mediante Pressatura o Triturazione, sono eseguite all'interno della zona denominata "Officina".

La pressatura viene effettuata tramite una pressa idraulica Automatica modello KMM 200 KN (matricola 2876) con camera di compattazione circolare avente diametro di 750 mm e potenza di spinta pari a 200 KN. Il macchinario, dotato di motore elettrico trifase da 380 Volts, ha dimensioni compatte e un peso pari a 520 Kg.

Questa operazione viene eseguita sugli imballaggi vuoti in plastica e in metallo (CER 150102, 150104, 150110*) per un quantitativo pari a circa 15 t/anno e sui filtri dell'aria aventi struttura metallica (CER 150203) per circa 5 t/anno.

I rifiuti sottoposti a riduzione volumetrica per pressatura sono generalmente asciutti, in quanto il prodotto in essi contenuto è stato utilizzato dal produttore del rifiuto, nel caso siano presenti eventuali residui liquidi gli stessi vengono raccolti all'interno di un pozzetto chiuso con una griglia per essere successivamente aspirati e gestiti come rifiuti. Nel locale "officina" sono comunque sempre presenti dei sacchi di materiale assorbente (OKO Sorb Granuli) e prodotto detergente (Kilav Extra e SA120) per eventuali operazioni di pulizia.

Viste le esigue quantità gestite non è previsto un sistema di abbattimento delle emissioni in aria.

La triturazione viene effettuata tramite l'utilizzo di un tritratore industriale costruito dalla "Sant'Andrea di Novara" modello G30/660. Si tratta di un tritratore con corpo macinante costituito da due alberi esagonali controrotanti a velocità differenziata su cui sono montati dei denti in acciaio temprato. Il corpo macinante è alloggiato all'interno di una tramoggia per il carico dei rifiuti avente dimensioni alla bocca di carico pari a 1682 mm x 1546 mm e 816 mm x 680 mm alla tavola di taglio. Il Tritratore è dotato di un motore elettrico trifase da 380 V e potenza di 22 kW.

I rifiuti sottoposti a triturazione sono i materiali assorbenti e filtranti non pericolosi aventi codice CER 150203 per una quantità annua pari a circa 5 t per non più di 50 ore di lavorazione in un anno.

Viste le esigue quantità gestite non è previsto un sistema di abbattimento delle emissioni in aria.

Le operazioni su descritte sono facilmente individuabili in quanto sarà aggiunta la frase "RIDUZIONE VOLUMETRICA" nelle annotazioni stampate sul registro di carico e scarico dei rifiuti.

- **(OP3)** Le operazioni di Miscelazione di rifiuti pericolosi, con stesso stato fisico e con caratteristiche chimico - fisiche compatibili, saranno eseguite all'interno delle Vasche di stoccaggio coperte (A1, A2, A3, A4 e A5) o nel bacino coperto B.

La miscelazione è unicamente finalizzata al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura, ai fini

dell'ottimizzazione dello stoccaggio e dei carichi in uscita verso gli impianti autorizzati al recupero. La miscelazione sarà effettuata tra rifiuti destinati alla stessa tipologia di trattamento finale e verrà eseguita esclusivamente se i singoli rifiuti posseggono già le caratteristiche di idoneità per il successivo trattamento in impianto autorizzato.

La miscelazione, in deroga al divieto dell'art. 187 del D.Lgs 152/06, tra rifiuti aventi classi di pericolo differenti riguarda rifiuti pericolosi della stessa tipologia, con stesso stato fisico e con caratteristiche chimico - fisiche compatibili e destinate alla stessa tipologia di trattamento finale. La miscelazione sarà eseguita allo scopo di ottenere un prodotto omogeneo che possa uscire dall'impianto con un unico codice CER e con destinazione idoneo impianto di recupero/smaltimento.

- **(OP4)** La colatura è l'operazione che consente il recupero della parte oleosa dai filtri dell'olio. Questi ultimi, stoccati all'interno dei fusti, con il tempo rilasciano parte dell'olio in essi contenuto che va a depositarsi sul fondo dei fusti contenitori. Quando i filtri vengono preparati per il conferimento al destinatario finale i fusti vengono svuotati, con l'ausilio di una girafusti idraulica installata sul carrello elevatore, all'interno della vasca a tenuta stagna di un semirimorchio autorizzato al trasporto.

L'olio che dovesse essere presente nel semirimorchio viene estratto da una valvola posta sul fondo della vasca ed inviato ad un serbatoio per lo stoccaggio dell'olio usato.

L'olio così raccolto operazione viene codificato con il codice CER 13 02 05* e stoccato nei serbatoi dedicati.

La colatura viene gestita compilando un modulo interno sul quale viene registrato che parte del quantitativo del codice CER 16 01 07* (filtri olio) viene scaricato e sostituito da un carico della stessa quantità del codice CER 13 02 05* (olio). Sul registro di carico e scarico viene quindi registrato uno "scarico" del codice CER 16 01 07* (filtri olio) ed un "carico" del codice CER 13 02 05* (olio). Tale operazione è facilmente individuabile in quanto viene aggiunta la frase "COLATURA" nelle annotazioni stampate sul registro di carico e scarico rifiuti.

Nei pressi delle vasche di stoccaggio e nel locale officina sono sempre presenti dei sacchi di materiale assorbente (OKO Sorb Granuli), prodotto neutralizzante (Acid Neutrizer) e prodotto detergente (Kilav Extra e SA120) per eventuali operazioni di pulizia. Le schede tecniche di questi prodotti sono presenti in azienda e il personale operativo è stato formato per il loro utilizzo.

5.2.4. Gestione dei rifiuti liquidi

I rifiuti liquidi sono conferiti presso l'impianto con automezzi cisternati o mediante contenitori omologati, tipo fusti o cisternette e vengono inviati tramite pompe di aspirazione nei serbatoi di stoccaggio.

Di seguito si riporta la tabella indicante la denominazione dei serbatoi e l'indicazione della tipologia dei rifiuti in essi prevalentemente stoccati. Come si evince dalle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del provvedimento di AIA i rifiuti possono essere stoccati per categorie omogenee nei diversi serbatoi: fanno eccezione i rifiuti contenenti clorurati e PCB che avranno come unica destinazione il serbatoio S6.

Tabella 4 - Zona suddivisione rifiuti liquidi

ZONA	SERBATOIO	DESCRIZIONE
ZONA 1	S1	Serbatoio olio vegetale esausto
	S2	Serbatoio emulsioni
	S3	Serbatoio oli minerali esausti e similari
	S4	Serbatoio oli minerali esausti e similari
	S5	Serbatoio oli minerali esausti e similari
	S6	Serbatoio prodotti contaminati

Il ciclo di gestione si articola sui seguenti punti:

1 Accettazione del rifiuto: consiste in una verifica visiva e documentale necessaria per accertare che la tipologia di rifiuto sia conforme con quanto riportato sul formulario di accompagnamento del trasporto (FIR). La procedura di accettazione è descritta nel paragrafo 5.2.2.

2 Quantificazione e Posizionamento nel sito di stoccaggio: i rifiuti in ingresso, dopo la fase di accettazione, vengono pesati sulla Piattaforma di pesatura PR/M-EV 22 di capacità fino 2000 Kg (quelli conferiti in colli), mentre per i rifiuti conferiti con autobotti la quantificazione avviene tramite la lettura delle aste metriche dei serbatoi successivamente al loro sversamento all'interno degli stessi.

I rifiuti liquidi conferiti con le autobotti attraverso una adeguata tubazione flessibile (la cui integrità è verificata giornalmente dagli operatori), vengono versati per gravità in 3 vasche metalliche interrato (coperte e posizionate al di sotto della pensilina di carico/scarico nella zona dei serbatoi), dotate di griglia per una filtrazione primaria, e inviati (suddivisi per tipologia) nei serbatoi di stoccaggio dedicati. I serbatoi sono installati in bacini di contenimento di adeguato volume realizzati in calcestruzzo, impermeabilizzato e trattato con vernice epossidica resistente agli agenti chimici ed all'abrasione.

Durante le operazioni di scarico l'attacco della tubazione flessibile è protetto da eventuali colature grazie al posizionamento di una vaschetta di raccolta al di sotto dello stesso. Nei pressi della zona di carico e scarico e vicino ai bacini di contenimento sono sempre presenti i sacchi di materiale assorbente (OKO Sorb Granuli) e prodotto detergente (Kilav Extra e SA120) per eventuali operazioni di pulizia in seguito ad eventuali sversamenti accidentali.

I rifiuti liquidi conferiti in fusti o cisternette sono versati per gravità all'interno della vasca con l'utilizzo di un carrello elevatore (Caterpillar modello F30 o Hyster J 1,60XT); i fusti sono ribaltati grazie al sistema di ribaltamento fusti in dotazione al muletto, mentre le cisternette sono sollevate con le forche del carrello elevatore e vengono scaricate tramite l'apertura di una valvola di fondo.

I serbatoi sono dotati di segnalatore di troppo pieno che, tramite una sirena d'allarme, avvisa al raggiungimento del livello massimo di carico consentito, pari all'80% della capacità geometrica. Gli stessi sono collegati idraulicamente fra loro attraverso un sistema di tubazioni fuori terra. All'occorrenza possono essere isolati tramite la chiusura di apposite valvole di intercettazione.

Il solo serbatoio S6 (che può essere eventualmente destinato a rifiuti liquidi Clorurati o contaminati da PCB) ha un bacino di contenimento e un sistema di carico e scarico autonomi.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per categorie omogenee per cui all'interno di un serbatoio non potranno essere depositati rifiuti di differente tipologia o destinazione (nel serbatoio in cui è stoccato un rifiuto destinato al recupero non può essere depositato alcun rifiuto destinato allo smaltimento).

Come sopra specificato, in considerazione dei volumi ridotti di stoccaggio e delle varie tipologie di rifiuti stoccabili, non è previsto di avere serbatoi dedicati ad una singola tipologia di rifiuto. All'occorrenza si procederà al lavaggio ed eventuale bonifica dei serbatoi di stoccaggio ogni volta che sia necessario (p.es. da oli usati minerali ad oli vegetali o da oli contaminati da PCB a qualunque altra tipologia di rifiuto) per evitare che possa compromettere le caratteristiche del rifiuto in uscita. Non si prevede l'effettuazione di operazioni di pulizia e bonifica in caso di variazione dello stoccaggio di prodotti compatibili (ad esempio da un olio minerale a un'emulsione avente anch'essa matrice minerale).

La bonifica sarà affidata a ditta specializzata e i reflui derivanti dalle operazioni di lavaggio saranno gestiti in funzione del rifiuto contenuto nel serbatoio e successivamente conferiti a soggetto autorizzato per il loro recupero o smaltimento.

Attualmente non è presente un sistema di abbattimento delle emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi. Il proponente, a seguito della discussione in conferenza di servizi tenutasi il 16/02/2017, dichiara di voler procedere all'installazione di filtri a carbone attivo per ogni sfiato di serbatoio.



È possibile lo stoccaggio dei rifiuti liquidi all'interno di adeguati contenitori omologati (fusti o cisternette) entro il Bacino B (planimetria allegata). I contenitori, la cui integrità è verificata giornalmente (attraverso una verifica visiva che viene registrata su un apposito modulo interno), sono etichettati e riportano i seguenti dati:

- Data di arrivo all'impianto;
- Codice CER che identifica il rifiuto contenuto;
- Eventuali classi di pericolo del rifiuto contenuto;
- Un codice identificativo che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze e il loro abbinamento alle registrazioni di accettazione e del registro di carico/scarico.

Nei pressi dei bacini di contenimento e delle vasche di stoccaggio sono sempre presenti dei sacchi di materiale assorbente (OKO Sorb Granuli), prodotto neutralizzante (Acid Neutrizer) e prodotto detergente (Kilav Extra e SA120) per eventuali operazioni di pulizia. Le schede tecniche di questi prodotti sono presenti in azienda e il personale operativo è stato formato per il loro utilizzo.

3 Carico su registro di carico scarico: vengono registrati "in carico" i rifiuti in ingresso all'impianto, i rifiuti prodotti, nonché i rifiuti ottenuti da operazioni di pretrattamento/trattamento. Le giacenze sono aggiornate giornalmente su supporto informatico; il data base consente di verificare, per ogni rifiuto, la giacenza ed i formulari relativi ai rifiuti stoccati.

4 Operazioni di pretrattamento/trattamento: tutte le operazioni che prevedono pretrattamento/trattamento sono registrate, sia come scarico che come carico sul registro con annotazioni delle operazioni effettuate.

Le operazioni preliminari al Recupero dei rifiuti avverrà all'interno dei Serbatoi alloggiati all'interno di idonei bacini di contenimento, in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali o profondi. Tali attività sono finalizzate al mero accorpamento di rifiuti di analoga natura, ai fini dell'ottimizzazione dello stoccaggio e dei carichi in uscita verso gli impianti autorizzati al Recupero.

Le operazioni di pretrattamento/trattamento sono:

- **OP5:** La Miscelazione dei rifiuti Liquidi Oleosi;
- **OP6:** La Separazione Fisica per Decantazione.

(OP5) La Miscelazione dei Rifiuti Liquidi Oleosi

I rifiuti liquidi oleosi che hanno caratteristiche chimiche e fisiche compatibili, anche se con caratteristiche di pericolo e codice CER differenti, e che sono destinati alla stessa tipologia di trattamento finale possono essere miscelati tra loro in modo da ottenere un prodotto omogeneo che possa essere conferito ad idoneo impianto esterno con un unico codice CER.

La miscelazione dei rifiuti oleosi è gestita in conformità all'art. 216 bis del D.Lgs 152/06 (in particolare ai comma 2 e 8).

I rifiuti liquidi Oleosi (Oli, Emulsioni), con caratteristiche chimico - fisiche compatibili, vengono scaricati all'interno della vasca individuata e inviati al serbatoio contenente la stessa tipologia di rifiuto che, per quanto riguarda gli oli usati, è riferita alla classificazione fornita dal CONOU. Il residuo della filtrazione viene rimosso periodicamente dalla griglia e viene stoccato in fusti metallici all'interno del bacino B. Nel registro di C/S viene preso in carico come rifiuto prodotto con la seguente descrizione (morchia oleosa CER 160708*). La miscelazione (sempre olio con olio, emulsione con emulsione ecc.) avviene direttamente nel serbatoio di stoccaggio.

Miscelazione degli oli - tracciabilità

La miscelazione viene gestita con un registro interno nel quale viene registrato il codice CER e la quantità di rifiuto da miscelare nonché il codice CER ottenuto dalla miscelazione.

Tale operazione è facilmente individuabile nel registro di carico/scarico dell'impianto in quanto, nelle annotazioni, viene aggiunto il termine "MISCELAZIONE".

Al rifiuto ottenuto dalla miscelazione sarà attribuito il codice CER del rifiuto presente in maggior quantità nella miscela.

Miscelazione di emulsioni oleose - tracciabilità

Anche in questo caso la miscelazione avviene direttamente all'interno del serbatoio di stoccaggio attraverso il pompaggio delle emulsioni oleose scaricate nel serbatoio di riferimento.

Come per gli oli la tracciabilità dell'operazione sarà gestita con un registro interno nel quale sarà registrato il codice CER e la quantità del rifiuto da miscelare nonché il codice CER ottenuto dalla miscelazione. Sul registro di carico/scarico dell'impianto l'operazione è facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, sarà aggiunto il termine "MISCELAZIONE".

In uscita da tale operazione si ottiene generalmente il CER 13 08 02* "altre emulsioni" o, in alternativa, il codice prevalente tra i rifiuti costituenti la miscela.

(OP6) La Separazione fisica per decantazione

Per separazione fisica per decantazione si intende la rimozione della parte acquosa (emulsione) dagli oli. La separazione permette il miglioramento della qualità degli oli e agevola le fasi di recupero degli impianti finali.

Tale operazione può essere svolta in tutti i serbatoi (non riscaldati) contenenti Oli (indipendentemente dal codice CER) nei quali, per separazione fisica dovuta al diverso peso specifico delle diverse fasi, si separa una parte acquosa (emulsione), generalmente codificata con il CER 13 08 02*, che potrà essere estratta e sversata nel serbatoio dedicato alle emulsioni.

Tutti i serbatoi di stoccaggio sono dotati di una valvola di fondo azionabile manualmente da cui è possibile scaricare la frazione acquosa separata per gravità e, tramite il sistema di tubazioni, scaricata nella vasca di rilancio per poi inviarla nel serbatoio dedicato.

La quantificazione del prodotto separato sarà determinato dall'abbassamento del valore misurato dall'asta metrica del serbatoio degli oli, dal quale viene scaricata la frazione acquosa separata, e verificato dal corrispondente innalzamento del valore misurato dall'asta metrica nel serbatoio delle emulsioni.

Per rendere l'operazione tracciabile si utilizzerà un registro interno nel quale sarà registrato il codice CER e la quantità di rifiuto "trasferito".

Quest'operazione, che prevede uno scarico ed un contestuale carico nel registro di carico/scarico dell'impianto, sarà facilmente individuabile in quanto, nelle annotazioni, sarà aggiunto il termine "SEPARAZIONE".

Per i rifiuti sottoposti alle operazioni sopra descritte e che variano la codifica CER iniziale, la tracciabilità sarà assicurata anche dalla congruità tra carichi in ingresso, carichi in uscita e giacenze di "magazzino".

5 Scarico da registro di carico scarico: i rifiuti conferiti ad impianti esterni di recupero/trattamento e quelli sottoposti ad operazioni di pretrattamento/trattamento vengono registrati come "scarico".

Tutte le operazioni di carico e scarico avvengono in una zona coperta su pavimentazione realizzata con l'applicazione finale di uno strato di calcestruzzo che ne garantisce la completa impermeabilizzazione.

I rifiuti in uscita dall'impianto sono analizzati con frequenza annuale secondo quanto viene richiesto dagli impianti di destinazione autorizzati alle operazioni di Recupero o Smaltimento.

6. ATTIVITÀ AUSILIARIE

A supporto dell'attività produttiva l'impianto necessita di servizi o utilities, di seguito schematizzati in tabella 5, forniti da sistemi ausiliari interni o da rete esterna.

Tabella 5 - Principali servizi a supporto dell'attività produttiva

UTILITY	IMPIEGHI PRINCIPALI	MODALITÀ DI FORNITURA
Acqua	Igienico sanitario, attività di pulizia, di manutenzione	Acquedotto potabile da Consorzio Industriale "PreddaNiedda"
Energia elettrica	Alimentazioni motori delle apparecchiature elettriche (Pompe, trituratore, etc.)	Servizio da rete ENEL

Oltre ai servizi sopra elencati, i servizi "interni" vengono garantiti dai sistemi ausiliari di seguito descritti.

AREE E APPARECCHIATURE DESTINATE AL LAVAGGIO DEI CONTENITORI

L'attività di lavaggio dei contenitori riguarda esclusivamente la pulizia dei bidoni in polietilene HDPE (da 30 e da 100 l) utilizzati per lo stoccaggio degli oli vegetali esausti provenienti dalla microraccolta fatta presso bar, ristoranti e simili, per il trasporto ad impianto ed è finalizzata al loro successivo riutilizzo.

Il lavaggio dei contenitori avviene sulla griglia di una vasca metallica fuori terra alloggiata su una superficie pavimentata e coperta nella zona Serbatoi a fianco dell'area delle pompe (Edificio E nella planimetria allegata "Allegato 2E").

Tale vasca ha una capacità di 2 m³ nella quale si depositano i reflui di lavaggio che vengono periodicamente aspirati e gestiti come rifiuto avente codice CER 161002.

Le operazioni di lavaggio sono eseguite manualmente da un operatore con l'utilizzo di una idropulitrice a caldo (COMET 9060 modello KM 8.15 Classic) e con l'utilizzo del detergente ENI SA120 o Kilav Extra (adeguatamente miscelati con l'acqua all'interno della stessa idropulitrice).

I bidoni così lavati sono pronti per essere riutilizzati nelle operazioni di micro raccolta.

VIABILITA' INTERNA

Al fine di assicurare una ottimale viabilità interna sono stati individuati percorsi obbligati a senso unico (vedi Allegato 2e) tali da garantire:

- Adeguati spazi di manovra per i mezzi in ingresso;
- Ottimizzazione della gestione delle operazioni di scarico del rifiuto in ingresso;
- Minimizzazione delle interferenze tra più mezzi presenti contemporaneamente all'interno dell'area;
- Divieto di transito dei mezzi in ingresso nell'area dedicata alle sezioni di trattamento.

L'area di impianto è dotata di idonee pendenze in modo tale da garantire il fluire delle acque meteoriche verso le caditoie collegate alla rete di raccolta delle acque bianche.

7. RETE FOGNARIA E SISTEMA PRETRATTAMENTO REFLUI DEL COMPLESSO IPPC

L'installazione in cui si svolge l'attività IPPC 5.5 dispone di separate reti di raccolta delle acque nere e delle acque bianche; la stessa rete è descritta nella "Planimetria gestione acque" (Allegato 2d) e nella "Relazione tecnica dei processi produttivi" (Allegato 2i - relazione integrativa) presentati con le integrazioni prot. n. 42674 del 22/11/2016.

I reflui raccolti dalle reti sono poi immessi nelle due corrispondenti condotte consortili (strada 26 della ZIR Predda Niedda).

La rete acque bianche, realizzata con condotte in PVC con diametro 100 mm, dispone, nella sua

parte terminale e prima dell'immissione nella rete consortile di una vasca interrata in calcestruzzo prefabbricata che permette un primo trattamento dei reflui. Si tratta in sostanza di un disoleatore delle dimensioni di m 3 x 2,30 x 2 in cui avviene la sedimentazione delle parti solide pesanti (sabbia e ghiaia provenienti dal dilavamento del piazzale) e delle parti leggere provenienti dai mezzi che effettuano le operazioni di carico - scarico. Il dimensionamento è stato eseguito ipotizzando di dover trattare almeno i primi 5 mm di pioggia che cadono sulla superficie netta su cui è situato l'impianto della Gisca Ecologica. L'area netta su cui insiste l'impianto è di 1450 m² dai quali, per il calcolo, si escludono i circa 321 m² dei bacini di contenimento dei serbatoi ottenendo così una superficie pari a circa 1130 m². Il disoleatore dunque dovrà trattare almeno 5,65 m³ di acqua piovana. In realtà il disoleatore installato ha una capacità di 13,8 m³.

Per affinare ulteriormente il trattamento dei reflui a valle del disoleatore (allegato 2I della scheda 2, presentato con le integrazioni prot. n. 42674 del 22/11/2016) è poi collocato un ulteriore modulo di depurazione (automatico) tipo "Ecosar CFA/S PF4" matricola 6629.

Il trattamento di depurazione è ottenuto mediante l'impiego di tre reagenti liquidi: uno con azione flocculante (RG1), uno con azione coagulante (RG2) e uno con funzione coadiuvante (RG3) dosati automaticamente con delle pompe collegate alla sonda del pH. Tali reagenti permettono dapprima la destabilizzazione delle particelle colloidali sospese mediante l'annullamento delle cariche elettriche superficiali che le mantengono disperse nell'acqua reflua. Successivamente con l'immissione del reagente coagulante si ottiene la flocculazione ossia la formazione di aggregati pesanti che precipitano sul fondo della vasca. L'impiego del reagente coadiuvante durante la fase di flocculazione consente di ottenere l'ingrossamento dei fiocchi generati dalla flocculazione. In questo modo vengono migliorati i tempi di sedimentazione nell'apposita sezione dell'impianto. I fanghi vengono scaricati nella vasca di defangazione posta a monte del disoleatore.

L'affinamento delle acque reflue trattate è ottenuto mediante il passaggio attraverso una colonna di filtrazione adsorbente, appositamente caricata con carboni attivi che effettueranno un'azione selettiva nei confronti di eventuali elementi inquinanti residui.

Per poter operare una depurazione ottimale delle acque il gestore effettua con cadenza trimestrale, tramite azienda specializzata, le analisi delle acque in uscita dal depuratore e le regolazioni necessarie per il giusto dosaggio dei reagenti. Trimestralmente, oltre che le analisi, sono effettuati tutti i controlli previsti nel piano di manutenzione.

Giornalmente un operatore della società effettua controlli visivi sul funzionamento dell'impianto ed in particolare verifica il livello dei reagenti, effettua eventuali rabbocchi e annota il valore del pH misurato dalla sonda. Settimanalmente l'operatore provvede alla pulizia della sonda del pH e dei filtri delle pompe dosatrici. Mensilmente viene effettuato un contro lavaggio della colonna a carboni attivi.

Gli obiettivi di concentrazione degli inquinanti dichiarati dal Gestore coincidono con i limiti contenuti nell'autorizzazione all'immissione in fognatura consortile rilasciata dal Consorzio Zona Industriale Regionale "Predda Niedda" - Sassari con autorizzazione Prot. n. 98 del 15.01.2016.

Lo scarico dall'impianto di trattamento è avviato ad una rete di collettamento dedicata che confluisce nella fognatura consortile (scarico SF1). Subito a monte dell'allaccio è posizionato un pozzetto di ispezione e controllo secondo le normative vigenti.

7.3. Acque civili

L'edificio servizi dell'impianto è provvisto di lavabi, docce e servizi igienici. La rete degli scarichi di uso civile\domestico è separata rispetto a quella degli scarichi delle acque bianche ed è allacciata alla rete fognaria consortile (punto scarico SF2).

8. STOCCAGGIO MATERIE PRIME E RIFIUTI

8.1. Informazioni generali

Come già descritto al paragrafo 5.1. e come si evince dalla planimetria (Allegato 2e) nell'impianto IPPC oggetto dell'autorizzazione, gli stoccaggi sono realizzati in aree coperte e scoperte attraverso l'ausilio di silos aperti, serbatoi e cassoni scarrabili riassunti in tabella 6 le cui caratteristiche sono di seguito descritte.

Tabella 6 - Stoccaggio rifiuti in ingresso

Stoccaggio rifiuti in ingresso					
Identificaz. area	Materiale stoccato*	Temperatura di stoccaggio	Caratteristiche		Tipologia sfiato
			Sigla	Volume m ³	
Zona 1	Olio vegetale esausto	Ambiente	(S1)	100	Sfiato atmosferico
	Emulsioni	Ambiente	(S2)	100	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S3)	100	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S4)	25	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S5)	30	Sfiato atmosferico
	Oli minerali esausti e similari	Ambiente	(S6)**	30	Sfiato atmosferico
Zona 2	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A1	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A2	40	
	Batterie esauste e similari		A3	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A4	40	
	Rifiuti solidi e, liquidi in colli		A5	40	
Zona 3	Rifiuti in fusti, box e big bags		B	150	

*indicazione dei rifiuti prevalentemente stoccati

**serbatoio espressamente dedicato ai rifiuti pericolosi contenenti clorurati e PCB

N.B. I CER, relativi ai rifiuti in ingresso sono riportati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II dell'AIA.

8.2. Parco serbatoi

Con riferimento alle planimetrie dell'impianto e alla tabella 6 sono presenti n. 6 Serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi.

Ogni serbatoio è dotato di valvola di sicurezza a pressione depressione (Modello 54 SWV F della Costruzioni Meccaniche Lupi srl) e Arrestatore di Fiamma Antideflagrazione (Modello 848 STV della Costruzioni Meccaniche Lupi srl).

I serbatoi sono dotati di asta metrica per la misurazione dei volumi stoccati e di segnalatore magnetico di troppo pieno che, tramite una sirena d'allarme, avvisa al raggiungimento del livello massimo consentito pari all'80% della capacità geometrica. Sono collegati idraulicamente fra loro,

attraverso un sistema di tubazioni metalliche fuori terra, ma possono essere isolati singolarmente tramite la chiusura di apposite valvole di intercettazione.

Il solo serbatoio S6 ha un sistema di carico e scarico autonomo.

I serbatoi sono alimentati dalle pompe che aspirano i prodotti liquidi da 3 serbatoi metallici interrati: si tratta di serbatoi metallici in lamiera ad asse orizzontale della capacità di 2 m³ ciascuno, rivestiti esternamente con vetroresina.

Ogni serbatoio è dotato di scala elicoidale di accesso al tetto che è delimitato da una ringhiera perimetrale.

Serbatoi S1, S2 e S3

Si tratta di serbatoi cilindrici in lamiera ad asse verticale fuori terra della capacità di 100 m³/cad. Le dimensioni dei serbatoi sono pari a 4,60 metri di diametro e 6,00 metri di altezza.

Gli spessori sono pari a 8 mm per il fondo e la prima virola, 6 mm per la seconda, la terza, la quarta virola e il tetto.

I serbatoi sono dotati di 2 passi d'uomo circolari con diametro di 500 mm; uno sul tetto e l'altro sul fascione della prima virola.

Sulle pareti sono state eseguite le operazioni di sabbiatura, zincatura e verniciatura.

Ogni serbatoio è dotato di scala elicoidale di accesso al tetto che è delimitato da una ringhiera perimetrale.

Serbatoio S4

Si tratta di un serbatoio cilindrico in lamiera ad asse verticale fuori terra della capacità di 25 m³. Le dimensioni dei serbatoi sono pari a 2,55 metri di diametro e 4,50 metri di altezza. Gli spessori sono pari a 8 mm per il fondo e la prima virola, 6 mm per la seconda, la terza virola e il tetto.

Il serbatoio è dotato di 2 passi d'uomo circolari con diametro di 500 mm; uno sul tetto e l'altro sul fascione della prima virola.

Il serbatoio è dotato di scala elicoidale di accesso al tetto che è delimitato da una ringhiera perimetrale.

Serbatoi S5 e S6

Si tratta di serbatoi cilindrici in lamiera ad asse verticale fuori terra della capacità di 30 m³/cad. I serbatoi hanno un'altezza pari a 6,00 metri.

Gli spessori sono pari a 8 mm per il fondo e 6 mm per le virole mentre il tetto ha spessore 5 mm.

I serbatoi sono dotati di 2 passi d'uomo circolari con diametro di 600 mm; uno sul tetto e l'altro sul fascione della prima virola.

8.3. Bacini di contenimento per i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti Liquidi

Nell'insediamento sono presenti 6 serbatoi verticali di varia capacità nello specifico: tre serbatoi da 100 m³ (S1, S2, S3), un serbatoio da 25 m³ (S4) e due serbatoi da 30 m³ (S5 ed S6).

I primi cinque serbatoi sono collocati entro tre bacini di contenimento e collegati tra loro, mentre il solo serbatoio S6 (destinato all'occorrenza ai rifiuti liquidi contaminati da clorurati), dispone di proprio autonomo bacino del tutto separato dagli altri.

I bacini per i cinque serbatoi sono realizzati con muratura di blocchi di calcestruzzo dello spessore di cm 20 ed altezza pari a 86 cm intonacati internamente ed esternamente, con la pavimentazione costituita da un massetto in calcestruzzo armato dello spessore di cm 10. Le pareti e i pavimenti sono rifiniti con prodotti impermeabilizzanti e resistenti agli oli (vernici epossidiche bicomponenti).

Il bacino per il serbatoio S6 è invece realizzato con pareti in calcestruzzo dello spessore di cm 30 ed

20/12

altezza media di cm 103, con la pavimentazione in conglomerato cementizio armato dello spessore di cm 15; tutte le superfici sono rifinite con le medesime vernici epossidiche sopra citate.

I bacini di contenimento sono dotati di pozzetti di scarico con saracinesca normalmente chiusa. Nel caso di accumulo di acque meteoriche è quindi possibile lo scarico delle stesse nella rete di raccolta delle acque bianche del lotto.

BACINI 1, 2 e 3 (Serbatoi 1, 2, 3, 4 e 5 per totali $100+100+100+25+30 = 355$ mc (volume geometrico))

	Superficie lorda	Superficie netta
Bacino 1	99,17 m ²	79,85 m ²
Bacino 2	76,41 m ²	57,09 m ²
Bacino 3	108,34 m ²	75,62 m ²
Sup. Totale	283,92 m ²	212,56 m ²

Essendo la superficie totale netta di 212,56 m² con altezza interna dei bacini di m 0,86 circa si ha un volume libero interno dei bacini di mc 183 circa. Il rapporto tra il volume geometrico dei bacini e quello dei serbatoi sarà pari a: $183/355 = 0,515$ (51,5 %).

BACINO del serbatoio S6 (Serbatoi oli contaminati da 30m³)

	Superficie lorda	Superficie netta
Bacino 6	37,13 m ²	30,43 m ²

Essendo la superficie totale del bacino pari a 30,43 m², con altezza interna di m 1,03 circa, si ha un volume libero interno del bacino di 31m³ circa quindi superiore alla capacità del serbatoio.

9. Produzione di rifiuti e relativo stoccaggio

I rifiuti prodotti dall'installazione possono derivare:

- dalle attività di gestione rifiuti propria dell'impianto;
- dalla pulizia di impianti e attrezzature;
- dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- dall'attività degli uffici.

Prima del loro conferimento ad impianti terzi autorizzati al recupero e/o allo smaltimento i rifiuti sono campionati ed analizzati da un laboratorio esterno. I parametri analizzati e la frequenza delle analisi sono quelli richiesti dagli impianti che riceveranno i rifiuti. I risultati analitici e i relativi metodi vengono indicati nel Rapporto di Prova.

La produzione di rifiuti e il loro smaltimento/recupero vengono registrati nel registro di Carico/Scarico per i rifiuti non assimilabili agli urbani e non soggetti a ritiro del servizio pubblico.



209

Tabella 7 – Rifiuti in uscita e loro stoccaggio

Produzione prevista di rifiuti							
Codice CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità annua prodotta	Fasi/Impianti di provenienza (rif.to: Schemi a blocchi All.1.r)	Area Stoccaggio	Dispositivo stoccaggio	Destinazione Finale
080318	Toner Contenitore	Solido	4 Kg	Uffici	AREA 2	contenitore	R12
130205*	Oli esausti liquido	Liquido	398 Kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1	Serbatoio	R13
130802*	Emulsioni Oleose	Liquido	30900 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1	Serbatoio	D9
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	94 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2,3	Fusti/big bag, buste, sfusi	R12
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	816 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2,3	Fusti/big bag, buste	D13/D14
160601	Batterie al Pb	Solido	26 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 2	Contenitore	R4
160708*	Rifiuti contenenti olio	Solido	3429 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 3	Fusti	D14
161002	Soluzioni acquose	Liquido	2000 kg	B1, B1.1, B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4 1	AREA 1,3	Bulk/fusti	D8

10. CONSUMO DI RISORSE

10.1. Consumo di materie prime

Le materie prime, in questo tipo di attività, sono i rifiuti trattati la cui descrizione e codici CER sono riportati nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato II dell'AIA.

Nelle tabella sottostante sono riportate le materie prime ausiliarie utilizzate nell'attività accessoria di trattamento acque prima pioggia o nel caso di incidenti durante le fasi di travaso.

Tabella 8 – Principali materie prime ausiliarie utilizzate

SOSTANZE	Fasi di Utilizzo	CONSUMI
Materiale adsorbente OKO ASSORB Granuli	Eventuali sversamenti durante la movimentazione dei rifiuti	n.d.
Materiale Neutralizzante ACID NEUTRALIZED DMA20Polielettrolita	Eventuali sversamenti durante la movimentazione dei rifiuti	n.d.
Detergente KILAV EXTRA	Operazioni di Lavaggio del piazzale e delle attrezzature	n.d.
Detergente ENI SA 120 5590	Operazioni di Lavaggio del piazzale e delle attrezzature	n.d.
Reagente Flocculante RG1 Cas 7446-70-0	Trattamento delle acque di prima pioggia	n.d.
Reagente Coagulante RG2	Trattamento delle acque di prima pioggia	n.d.
Reagente Coadiuvante RG3 Cas 7446-70-0	Trattamento delle acque di prima pioggia	n.d.



10.2. Consumo di risorse idriche

Il Gestore dichiara che l'acqua per usi industriali (550 m³) è fornita dalla rete consortile del Consorzio Predda Niedda ed è destinata principalmente ad uso igienico sanitario e per l'attività di pulizia imballaggi.

Tabella 9 - Consumo di risorse idriche

Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo [m ³]
Rete consortile	Impianto - pulizia imballaggi e zone scoperte	Industriale (processo)	0
Rete consortile	Palazzina uffici	Acqua per usi civili (Igienico sanitario)	

10.3. Consumo di risorse energetiche

Il progetto prevede un consumo complessivo di energia riassunto nella tabella 10.

Tabella 10 - Consumo di energia

Consumo di energia - Riferimento 2014					
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh/anno)	Energia elettrica consumata (MWh/anno)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/t)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Fasi A,B1,B1.1,B1.2, B2, B2.1, B2.2, B2.3, B2.4,C	n.a.	13,77	Rifiuti gestiti	n.a.	9,550

11. QUADRO AMBIENTALE

11.1 Emissioni in atmosfera

11.1.1 Introduzione

Le emissioni in atmosfera originate dal complesso IPPC oggetto dell'autorizzazione sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **emissioni convogliate** derivanti da:
 - sfiati serbatoi privi di sistemi di abbattimento;
- **emissioni diffuse** derivanti da:
 - perdite da organi di tenuta e da apparecchiature;
 - movimentazione di materie prime e rifiuti.

11.1.2. Emissioni in atmosfera di tipo convogliato

Il quadro emissivo oggetto dell'autorizzazione è riassunto nella tabella che segue, in cui si riportano le caratteristiche dei punti di emissione

Nell'installazione IPPC non sono presenti punti di emissione convogliata soggetti a trattamento. Infatti i sei punti di emissione dichiarati corrispondono ai sei sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti i cui sfiati di sicurezza sono privi di sistemi di abbattimento.

Come previsto dall'art.3 dell'AIA, il Gestore entro 90 giorni dal ricevimento del provvedimento è tenuto a presentare un piano di adeguamento dei sistemi di abbattimento delle emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi, tenendo conto eventualmente di una razionalizzazione degli stoccaggi.

Tabella 11 – Punti di emissione

Sigla Ident. Emissione	Coordinate Gauss Boaga (x - y)	Origine	Tipologia	Portata (Nm ³ /h)	Diametro (m)	Altezza (m)	Temperatura (°C)	Sistema di abbattimento
SS1	40°43'49.39"N; 8°32'9.51"E	S1- Olio vegetale esausto	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS2	40°43'49.50"N; 8°32'9.18"E	S2 - Emulsioni	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS3	40°43'49.28"N; 8°32'8.95"E	S3 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS4	40°43'49.03"N; 8°32'8.87"E	S4 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		5,8	ambiente	n.p.
SS5	40°43'49.14"N; 8°32'8.75"E	S5 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.
SS6	40°43'48.98"N; 8°32'8.68"E	S6 - Oli minerali esausti e similari	Discontinua	20		7	ambiente	n.p.

11.2 Emissioni in acqua

Come descritto nel paragrafo 7 l'installazione in cui si svolge l'attività IPPC 5.5 è dotato di una rete fognaria suddivisa in rete acque bianche e rete acque nere, collettate alla rete consortile del Consorzio Predda Niedda previo pretrattamento delle acque bianche, con scarichi finali denominati rispettivamente SF1 e SF2.

Il consumo e lo scarico dichiarato dal proponente prevede, secondo i dati storici registrati, che il punto finale SF1 abbia una portata media annua pari a 550 m³.

Il Gestore dichiara che nell'emissione allo scarico rispetterà i limiti di accettazione imposti dal Regolamento Fognario Consortile del Consorzio Zona Industriale Regionale "Predda Niedda" - Sassari e non effettua alcuna stima degli inquinanti.

Tabella 12 – Punto emissione refluo in uscita stabilimento

Emissioni in acqua			
Scarico	Coordinate Gauss Boaga (x - y)	Inquinanti	Concentrazione stimata mg/l
SF1 (Acque bianche)	Lat 40°43'48.40" N Lon 8°32'8.80" E	Parametri di cui alla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06	Limiti previsti dalla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06
SF2 (Acque nere uffici)		Parametri di cui alla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06	Limiti previsti dalla Tabella 3, dell'allegato V del D. Lgs. 152/06



Tabella 13– Parametri analitici da sottoporre a controllo nei reflui

Parametro	Unità di misura	Parametro	Unità di misura
pH		Solventi organici aromatici	mg/l
Temperatura	°C	Solventi organici azotati	"
Materiali grossolani		Solventi alogenati	"
Materiali sedimentabili	ml/l	Alluminio	"
Materiali in sospensione totali	mg/l	Arsenico	"
BOD ₅	"	Bario	"
COD	"	Boro	"
Fosfati	"	Cadmio	"
Azoto ammoniacale	"	Cromo III	"
Azoto totale	"	Cromo VI	"

Azoto nitrico	"	Ferro	"
Solfuri	"	Manganese	"
Solfiti	"	Mercurio	"
Cloro attivo come Cl ₂	"	Nichel	"
Grassi e oli vegetali totali	"	Piombo	"
Oli minerali	"	Rame	"
Idrocarburi totali (specazione)	"	Selenio	"
Fenoli	"	Stagno	"
Fluoruri	"	Zinco	"
Cianuri totali	"	Pesticidi clorurati	"
Aldeidi	"	Pesticidi fosforati	"

11.3. Emissioni al suolo e in acque sotterranee

Eventuali emissioni al suolo e in acque sotterranee potrebbero verificarsi a seguito di sversamenti accidentali o di penetrazione di acque meteoriche o di processo potenzialmente contaminate.

Al fine di prevenire tali impatti, tutte le aree di impianto, di transito mezzi, di stoccaggio e movimentazione materiali e/o rifiuti sono pavimentate e dotate di idonei sistemi di contenimento come descritto in precedenza.

11.4. Emissioni sonore

Come riportato nel precedente paragrafo 3 il Comune di Sassari non ha ancora provveduto all'adozione del Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95.

In base alle Direttive Regionali in materia di Inquinamento Acustico, emanate con Deliberazione dell'Assessore alla Difesa Ambiente della R.A.S. n. 62/9 del 14/11/2008, nonché a quanto disposto dalla Legge 447/1995, il Proponente ha individuato nella classe VI - *Aree esclusivamente industriali* la classe acustica da assegnare all'area di interesse. Sulla base dell'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97, tale classe prevede i limiti riportati in Tabella:

Tabella 14 - Valori limiti di immissione e emissione

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III aree di tipo misto	55	45	60	50
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.C.M. 01/03/1991, non si applica all'interno della classe VI il criterio differenziale di immissione, che stabilisce che il rumore ambientale non possa superare il rumore residuo di oltre 5 dB(A) e 3 dB(A) durante i tempi di riferimento diurno e notturno rispettivamente. Tale obbligo deve essere invece rispettato per i recettori ricadenti in aree di classi diverse.

L'analisi dei dati ha preso in esame le curve isofoniche calcolate, correlate e sovrapposte alla cartografia dell'area in studio, al fine di individuare le aree interessate dal rumore prodotto durante le lavorazioni.

Dai dati riportati in Scheda 2, il proponente ha individuato le seguenti sorgenti rumorose:

Tabella 15 – Sorgenti di rumore individuate nella Relazione previsionale di Impatto acustico

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Coordinate	Pressione sonora massima (dBa) a 1 m dalla sorgente - giorno
Idropulitrice	Zona serbatoi		70,3
Pompe aspirazione	Zona serbatoi		77,5
Trituratore	Zona officina		87,3
Pressa	Zona officina		74,9

Una volta avviata l'attività, il Gestore sarà tenuto alla verifica dei livelli acustici calcolati tramite l'esecuzione di una campagna di misure da ripetersi con cadenza triennale.



20

12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

Per l'individuazione delle BAT si è fatto riferimento al "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" Agosto 2005, al BREF *Waste Treatments Industries* (Agosto 2006) e alla bozza delle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi", estrapolando le tecniche e le tecnologie applicabili a tale tipologia di impianto.

12.1. Attuazione delle BAT

Per l'individuazione delle MTD si è fatto riferimento al BREF "Waste Treatments Industries August 2006". Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

MTD	Stato di applicazione	Note
CONFERIMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto; • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore, - processo produttivo di provenienza, - caratteristiche chimico-fisiche, - classificazione del rifiuto e codice CER, - modalità di conferimento e trasporto. 	Applicata	Il Gestore nel piano di accettazione dei Rifiuti descrive le procedure per la compilazione della scheda di omologa e le esclusioni previste per quei rifiuti il cui ciclo produttivo e la loro natura sono sempre noti.
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore; • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore; • analisi completa del rifiuto se previsto; • schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	Applicata	Il Gestore ha presentato il Protocollo di Accettazione dei Rifiuti, contenente le deroghe riportate nel precedente capitolo 5.2.2.
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	Parzialmente applicata	Non si intendono effettuare controlli radiometrici dei rifiuti liquidi in ingresso. I rifiuti solidi, contenuti in cisterne, sono pesati tramite muletto su bilancia interna all'area di impianto.
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Non applicata	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	Applicata	Ogni carico accettato viene destinato ad un serbatoio dedicato; i serbatoi sono numerati e destinati ad una sola macro-categoria di rifiuti.
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del car-	Non Applicata	Il Gestore ha presentato il Protocollo di Accettazione

co (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile		dei Rifiuti, contenente le deroghe riportate nel precedente capitolo 5.2.2.
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili).	Applicata	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	Applicata	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Non applicata	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Non applicata	I rifiuti solidi, contenuti in cisterne, sono pesati tramite muletto su bilancia interna all'area di impianto. I rifiuti liquidi sono quantificati tramite rilevazione volumetrica con asta metrica installata sul serbatoio.
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Non applicata	
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	
Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	Applicata	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	Applicata	Il gestore dichiara che è previsto un piano di manutenzione che coinvolge con controlli periodici anche l'area di impianto.
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	Applicata	I serbatoi dedicati allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono dotati di idonei bacini di contenimento.
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	Gli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti (serbatoi S) non sono trattati in quanto discontinue e sporadiche. Il Gestore intende procedere con l'adozione di filtri a carbone attivo per i serbatoi che necessitano di tale sistema
MODALITÀ OPERATIVE DEL TRATTAMENTO		
Predisposizione del "foglio di lavoro", firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: • numero del carico (o di più carichi); • tipologia di rifiuto liquido o solido trattato (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) • identificazione del serbatoio di stoccaggio/egualizzazione del rifiuto liquido o della miscela • descrizione dei trattamenti effettuati	Applicata	Dopo aver assegnato al carico in ingresso il corretto serbatoio di stoccaggio, non è necessario specificare la tipologia di trattamento, perché la "via processistica" di trattamento è univoca e non modificabile dall'operatore di impianto. Nel piano di accettazione dei rifiuti il proponente dovrà indicare le modalità decisionali con cui verranno indirizzati i rifiuti in ingresso ai vari trattamenti.
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	Applicata	
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	Applicata	
Occorre inoltre garantire:		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	Applicata	
Realizzazione delle strutture degli impianti e delle relati-	Applicata	

ve attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare		
Presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	Applicata	
POST-TRATTAMENTI		
Verifiche analitiche del rifiuto trattato e stoccaggio nel caso in cui vengano accertate caratteristiche diverse da quelle attese.	Applicata	
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	Applicata	
Caratterizzazione ed adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	Applicata	
RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEI DATI SUI RIFIUTI E/O REFLUI IN USCITA		
a) Dati raccolti		
Verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	Applicata	Il gestore dichiara che in sede di attività, verranno predisposte adeguate procedure di gestione con allegate istruzioni operative corredate da modulistica specifica a garanzia di una efficace raccolta e conservazione dati.
Nel caso dei reflui <i>in uscita</i> annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	Applicata	
Firma del tecnico responsabile dell'impianto	Applicata	
b) Raccolta dei certificati d'analisi		
Firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	Applicata	Il gestore dichiara che in sede di attività, verranno predisposte adeguate procedure di gestione con allegate istruzioni operative corredate da modulistica specifica a garanzia di una efficace raccolta e conservazione dati.
Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	Applicata	
c) Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione		
Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	Applicata	Il gestore dichiara che in sede di attività, verranno predisposte adeguate procedure di gestione con allegate istruzioni operative corredate da modulistica specifica a garanzia di una efficace raccolta e conservazione dati.
TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	Parzialmente Applicata	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	Applicata	
Rimozione delle polveri	Non pertinente	
TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI NELL'IMPIANTO		
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	Applicata	Nell'installazione è presente una vasca di disoleazione e un sistema di affinamento mediante flocculazione, coagulazione e filtrazione prima dello scarico del refluo in fognatura.
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI NELL'IMPIANTO		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	Applicata	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc.)	Applicata	
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	Applicata	
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO		
Il programma di monitoraggio deve garantire, in ogni caso:		

88

Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi del rifiuto liquido in ingresso	Applicata	
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/re-fluo in uscita	Applicata	
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto	Applicata	
RUMORE		
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	Non applicata	
STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE		
Sistemi di gestione ambientale (EMS)	Non applicata	
Certificazioni EN ISO 14001	Applicata	
EMAS	Non applicata	

Servizio VI – AIA



IL DIRIGENTE
Ing. Antonio Zara

Antonio Zara



Handwritten signature in green ink.

ALLEGATO II (A.I.A. n. 1 del 13/06/2017)

1. ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

Elenco dei rifiuti di cui è autorizzato il conferimento e trattamento in impianto, distinti per codice CER e suddivisi fra pericolosi e non pericolosi.

Le tabelle riportano inoltre le aree di destinazione delle macro-categorie di rifiuti trattati e le operazioni alle quali sono sottoposti.

- **OP1:** Disimballaggio; cernita, separazione, raggruppamento, condizionamento e ricondizionamento;
- **OP2:** Riduzione volumetrica;
- **OP3:** Miscelazione per rifiuti solidi e fangosi;
- **OP4:** Colatura;
- **OP5:** Miscelazione dei rifiuti Liquidi Oleosi;
- **OP6:** Separazione Fisica per Decantazione.

Per la descrizione delle specifiche operazioni si rimanda all'allegato I.

Servizio VI - AIA



IL DIRIGENTE
Ing. Antonio Zara

Tabella 1: Elenco dei rifiuti non pericolosi

Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento						Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6		
08 - RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA															
08 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17	X	X	X										A1, A2, A3, A4, A5, B
15 - RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)															
15 01 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	15.01.01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X										A1, A2, A3, A4, A5, B
	15.01.02	imballaggi in plastica	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B, Officina
	15.01.03	imballaggi in legno	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B
	15.01.04	imballaggi metallici	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B, Officina
	15.01.05	imballaggi in materiali compositi	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B
	15.01.06	imballaggi in materiali misti	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B
15 02 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B, Officina
16 - RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO															
16 01 - veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le	16.01.03	pneumatici fuori uso	X												A1, A2, A3, A4, A5, B

103



Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento					Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione		
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6			
macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16.06 e 16.08)	16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.04	X													A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	X													A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	X													A1, A2, A3, A4, A5, B
16.05 gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04 Estintori fuori Uso	X	X						X						A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, B
16.06 batterie ed accumulatori	16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	X	X						X						A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.06.05	altre batterie ed accumulatori	X	X						X						A1, A2, A3, A4, A5, B
16.10 rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito **	16.10.02	Rifiuti Liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01	X	X	X	X			X	X				X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6

19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE

19.08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	19.08.09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X	X	X			X	X				X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	19.12 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione,	19.12.02	metalli ferrosi	X		X										
	19.12.03	metalli non ferrosi	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, S1, S2, S3, S4, S5, S6

Handwritten signature



Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento					Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione		
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6			
riduzione in pellet) non	19.12.04	plastica e gomma	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, B
20 - RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA																
20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	20.01.25	oli e grassi commestibili	X	X										X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	X	X										X		A1, A2, A3, A4, A5, B
	20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	X	X										X		A1, A2, A3, A4, A5, B

**Il codice CER 16.10.02. è stato richiesto in sede di istanza di AIA e non rientra nei codici autorizzati in precedenza.



Tabella 2: Elenco dei Rifiuti pericolosi

Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento						Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6		
05 - RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE															
05 01 - rifiuti della raffinazione del petrolio	05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	X		X										B
08 - RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA															
08 03 - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	08.03.17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X					X					A1, A2, A3, A4, A5, B
	08.03.19*	oli dispersi	X												B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
13 - OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)															
13 01 - scarti di oli per circuiti idraulici	13.01.04*	emulsioni clorurate	X		X										S6
	13.01.05*	emulsioni non clorurate	X	X	X							X			B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	13.01.10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X								X			B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	13.01.11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X								X			B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	13.01.12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X								X			B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
13 02 - scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli	13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X								X			B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	13.02.04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X												S6



Handwritten signature or initials.

Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento				Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione			
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5		OP6		
lubrificanti	13.02.05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X									X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.02.06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X									X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.02.07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	X									X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X									X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.03.01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB			X										S6	
	13.03.06*	oli minerali isolanti termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13.03.01	X		X										S6	
	13.03.07*	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	X	X										X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	13.03.09*	oli isolanti e termovettori, facilmente biodegradabili	X	X										X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
13 04 - oli di sentina	13.03.10*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X									X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.04.01*	oli di sentina della navigazione interna	X	X	X								X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.04.02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X	X								X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
13 05 - prodotti di separazione olio/acqua	13.04.03*	altri oli di sentina della navigazione	X	X	X								X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.05.02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X		X										B	

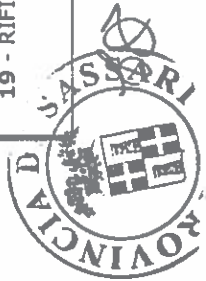


Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento					Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione	
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6		
13 07 - residui di combustibili liquidi	13.05.06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X								X	X	B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.05.07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	X	X	X							X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.07.01*	olio combustibile e carburante diesel	X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.07.02*	petrolio	X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
13 08 - rifiuti di oli non specificati altrimenti	13.07.03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
	13.08.02*	altre emulsioni	X	X	X							X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6	
15 - RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)															
15 01 - imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X							X	X	X	A1, A2, A3, A4, A5, B Officina
	15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti Bombolette spray vuote	X	X	X							X	X		A1, A2, A3, A4, A5, B
15 02 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (Polveri Adsorbenti)	X	X	X							X	X		A1, A2, A3, A4, A5, B
16 - RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO															
	16.01.07*	filtri dell'olio	X	X	X							X	X	X	A3, B



Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento						Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione	
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6			
uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 15, 05 e 15, 08)	16.01.13*	liquidi per freni	X		X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
16 02 - rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	X	X					X							A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.02.15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, B
16 05 - gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto	16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, B
	16.06.01*	batterie al piombo	X	X					X							A3
16 06 - batterie ed accumulatori	16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	X	X					X							A3
	16.06.03*	batterie contenenti mercurio	X	X					X							A3
	16.06.06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X													A3
16 07 - rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)	16.07.08*	rifiuti contenenti olio	X	X	X				X							B
	16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X		X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6

19 - RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE



Macro-categoria	CER	Descrizione	Operazioni di recupero o smaltimento					Operazioni di Manipolazione e Movimentazione						Zona installazione		
			R13	R12	D15	D14	D13	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6			
			X	X	X							X	X			
19 08 - rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti	19.08.10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09	X	X	X											B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
20 - RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA																
20 01 - frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	20.01.21*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	X		X											A1, A2, A3, A4, A5, B
	20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	X	X	X								X	X		B, S1, S2, S3, S4, S5, S6
	20.01.33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Batterie pericolose eccetto quelle al piombo da raccolta urbana)	X	X	X					X	X					A3
	20.01.35*	apparecchiature elettriche e elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	X		X					X	X					A1, A2, A3, A4, A5, B

Servizio VI - AIA



Provincia di Sassari - Settore 5 - Ambiente e Agricoltura Nord Ovest

protocollo@nec.provincia.sassari.it



Handwritten signature in green ink.

